Anno XIII. TORINO, Venerdì 26 Settembre 1879 Num. 265.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Premar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Unico all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 24 12 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unico, Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione posto in Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero inviati.

AGLI ASSOCIATI.

Il romanzo in corso

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

si appressa alla fine.

I nuovi associati la cui associazione comincierà col 4° p. v. ottobre troveranno fra pochi giorni in appendice un altro romanzo che non riescirà di minor soddisfazione, un romanzo a episodi brillanti, a caratteri spiccati, cavallereschi, a intreccio ed argomento nuovi, vivi, interessanti, specialmente per noi che non siamo ancora così lontani da quelle giornate di entusiasmi indicibili con cui cominciò il nostro risorgimento.

Il nuovo romanzo originale si intitola per l'appunto

ENTUSIASMI!

La vita della piazza e la vita intima della famiglia; l'eroismo vero, grande, che erompe inaspettatamente, e la codardia degli eroi da caffè che si mostra vergognosamente; quel misto di contraddizioni che caratterizzò il 1848: ecco le tinte del quadro.

L'artista, lo scrittore, è un nome simpatico: *Roberto Sacchetti*.

A questo racconto lavorò con diligenza, con affetto pari alla buona accoglienza che gli han sempre dimostrata i nostri cortesi lettori.

Le nostre appendici non cercano di scuotere e di appassionare con la pittura di corrotti costumi e di traviati sentimenti, sibbene in esse abbiamo sempre voluto che la nobiltà di questi e la correttezza dei costumi ritratti si accoppiti all'azione interessante e alle opere nobili e generose.

Il nuovo romanzo del Sacchetti non mancherà certo a questo scopo; così speriamo non verranno meno ad esso il favore ed il plauso dei nostri lettori.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà
Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese*:
Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

I nuovi associati che desiderassero avere gli *ottantadue* numeri arretrati della *Gazzetta Piemontese* che saranno pubblicati al 1° ottobre e conterranno il principio dell'interessante romanzo storico *Nella campagna di Russia*, facendone pronta domanda, potranno averli al prezzo eccezionale di sole *lire due*.

Avvertiamo però che rimangono poche copie complete.

TORINO, 25 SETTEMBRE 1879.

ITALIA

Le Casse postali di risparmio.

Sebbena possa parere una crudele ironia il parlare di *risparmio* in queste annate difficili per *perdite* e *guadagni mancati*, non crediam tuttavia priva affatto di conforto il passare in breve rivista i progressi fatti ed i miglioramenti introdotti nelle *Casse di risparmio postali*; — istituzione che non tutti credevano potesse riescire così presto feconda di buoni risultati, all'epoca del suo impianto in Italia, e che eramai da nessuno più si potrebbe mettere in dubbio che abbia fatto buonissima prova tra noi.

Le poche notizie che qui sotto trascriviamo sono tratte dalla relazione intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1878, pubblicata testè dalla Direzione generale delle poste.

Fondate nel 1875, le Casse postali di risparmio furono dal Governo propagate gradualmente di anno in anno in tutti gli angoli più remoti della penisola. I graduali miglioramenti introdotti nel servizio tanto per riguardo all'iscrizione delle somme versate o rimborsate, quanto per rispetto alla misura degli interessi corrisposti ai depositanti, bastano già a rendere manifesta, in questo primo triennio di prova, la intenzione del Governo di rendere sempre più utile ed efficace questa istituzione veramente provvida, che, senza costare un impiegato di più al bilancio dello Stato, potè penetrare nello più modeste borgate del Regno, dare all'artigiano ed all'agricoltore agevolezza al risparmio ed esser incitamento profondo allo spirito di previdenza delle nostre classi lavoratrici.

Vediamone pertanto i primi risultati pratici:

Alla fine del 1878 di 3201 uffici postali sparsi nel Regno, soli 7 rimanevano non ancora autorizzati a funzionare da Cassa di risparmio; 3194 avevano facoltà di accettare depositi e di pagare rimborsi. Di questi però non tutti fecero operazioni di tal natura; ne rimasero 594 inoperosi, cifra veramente grossa ove si sappia che una ragguardevole parte di questi uffici sono in località dove non esistono istituti di risparmio di veruna specie.

Quali furono durante il primo triennio i risultati delle operazioni delle Casse postali? Il numero dei depositi raggiunse l'egregia cifra di 575,149 e di 180,000 quello dei rimborsi; un movimento complessivo di 761,749.

La somma rappresentante i depositi ammontò, in tutto il triennio, a lire 27,710,895; quella dei rimborsi fu di 16,734,448. Talchè alla fine del 1878 rimase nella Cassa degli uffici postali un credito residuale di lire 10,982,447, le quali rappresentano l'utile netto che questa benefica istituzione ha finora portato al bilancio del risparmio nazionale.

Nel 1877 i depositi aumentarono di lire 5,649,000 rispetto al 1876; nel 1878 di sole lire 5,290,000 in confronto del 1877. I rimborsi aumentarono nel 1877 di L. 4,157,000 su quelli del 1876 e di L. 4,531,000 nel 1878 sopra i rimborsi del 1877.

Il progresso fu quindi maggiore nel 1877 che nel 1878, sebbene in definitivo il capitale rimasto nelle Casse sia cresciuto di L. 4,604,000 nel 1878, mentre nel 1877 crebbe di sole L. 3,905,000.

Furono emessi 171,292 libretti durante il triennio, e ne furono estinti 13,785; il numero dei libretti rimasti in essere raggiunge quindi la cifra di L. 157,507. Il credito finale dei depositanti alla fine del 1878, comprensi gli interessi non ritirati, è di L. 11,284,968.

Non tutte le provincie del Regno, come è naturale, parteciparono in egual misura all'incremento dell'attività delle Casse postali. Nel numero dei libretti in corso l'aumento maggiore si verificò nel Lazio (91 16 per 100) ed il minimo nel Veneto (17 50 per 100). L'aumento medio generale del Regno è del 37 81, ed è superato, oltre il Lazio, dalla Lombardia, dall'Umbria, dalla Sicilia, dalle provincie napoletane, dalla Toscana e dall'Emilia.

Nel credito finale dei depositanti le differenze sono anche maggiori. Mentre l'aumento medio generale è del 75 83 per 100, abbiamo due estremi, del 170 37 per 100 nell'Umbria e del 40 44 nel Veneto. È consolante soprattutto il progresso dell'Umbria, sebbene sia rimasta finora la regione più arretrata. Anche in Toscana e nel Lazio si andò ad oltre il doppio dell'anno 1877.

CORRIERE DI NAPOLI.

Il VI Congresso dei medici comunali.

(N. Lazzaro) — 24 settembre 1879. — Siamo al terzo e fortunatamente all'ultimo. Volevo non scriverne, ma il mio sentimento di giustizia si è ribellato. Perchè narrare degli storici, degli ingegneri e non dei medici? Forse che questi sono da meno degli altri? È vero che spesso, volendoci guarire, ci ammazzano; ma per gli architetti non arriva pure il caso che volendo alzare un'abitazione la diroccano?

Dunque siamo giusti, mi son detto, e malgrado la noia, malgrado non vi sia nessun ministro che inauguri il Congresso, mi sono diretto all'Università.

La nostra Università è uno dei palazzi più monumentali di Napoli: fu costruito dal famoso architetto Cosmo da Ponte, e servì per dimora dei Padri Gesuiti. L'attuale Università era una piccola parte dell'immenso convento, che scendendo per Vico Mezzocannone arrivava alla via di Porto. Nell'epoca della dominazione francese (1806-1815) i venerandi Padri dovettero cedarsene ed il locale fu venduto in vari lotti ai privati. Il palazzo fu acquistato da un membro, credo, di casa Carafa, che lo cedette al Governo allorchè i Borboni ritornarono.

Regolarmente vennero pure i Gesuiti, ma non so per quali ragioni non ripresero l'antica località; forse, vista la cambiata topografia della città, vollero essere più nel centro e presero dimora nel locale del Gesù Nuovo, di fronte a Santa Chiara. Enorme, immenso isolato, che girando per via S. Sebastiano, Port'Alba, piazza Dante, ritornava per via Cisterna dell'Olio in piazza Trinità Maggiore.

L'antico e storico palazzo dei Gesuiti rimasto libero, veniva quindi sotto re Ferdinando I adibito ad Università. Quanti ricordi storici non sarebbero da evocare? Quanti avvoltoi, fatti terribili, registrati dalle nostre cronache, non sarebbero da ripetere per istruzione dei posteri?

Ma tale non è il mio còmpito del momento. Mi accingo a parlare del VI Congresso dei medici comunali.

Sono le 11 antim. Alla porta d'entrata vi è la sotto-Commissione organizzatrice composta dei professori Popere presidente, Franco, Raffaele, Spatuzzi, Armanni, che aspetta il sindaco.

Nell'atrio sono già il prefetto senatore Fasciotti, accompagnato dalla presidenza della Commissione composta dal senatore Tommasi presidente, dai vice-presidenti Altini e Cantoni e dai segretari Olivetti e Matoni.

Il prefetto dà uno sguardo alle statue di Bruno, Vico, Tommaso d'Aquino e Pier delle Vigne, ai busti di Carlo Troya e Giacomo Leopardi che adornano l'atrio e si dirige verso la sala del Congresso.

Questa è l'antico refettorio dei monaci; è capace di contenere circa mille persone. In fondo è stato elevato un banco presidenziale; tutto intorno alle pareti, al disopra del legno intagliato — fermante spalliera del banco che circonda, attaccato al muro, tutta la stanza — sono dei festoni di mussola bianca e *bleu* con frange e fiocchi dorati; fra i festoni, delle corone che sostengono un'asta della quale pendono altre strisce di mussola, e nel mezzo della corona gli stemmi di tutte le città italiane più importanti. Nel fondo, dietro il seggio presidenziale, un padiglione di mussola *bleu* e cordoni dorati che copre un brutto busto di re Umberto, posto al disopra dello stemma di Napoli circondato da bandiere nazionali.

Sono le undici e venti minuti. Nella sala stanno riuniti circa 300 congressisti. Un centinaio fra invitati e pubblico. Regna un disordine edificante ed una certa aura di baccano che fa piacere. Non s'incomincia perchè si aspetta il sindaco. Aspettiamo anche noi e diamo uno sguardo agli intervenuti.

Poche celebrità si notano: dei napoletani il Tommasi ed il Cantani, il Peruzzi di Bologna, il Berruti di Torino, il Ballori di Pisa. Mancano le celebrità della scienza medica, ma non manca il senatore Palmieri, cerante ordinario del monte Vesuvio.

Il disordine si fa maggiore. Si dice che è arrivato. Si constata che invece del conte sindaco è una lettera.

— Ma il sindaco poteva mandare qualcuno a rappresentarlo! — osserva giustamente un congressista.

S'incomincia la cerimonia. Il prefetto è invitato a prendere il posto d'onore nel banco presidenziale. Accanto a lui seggono il senatore Tommasi quale presidente della Commissione ed i dottori Berruti Giuseppe di Torino, Casati Luigi di Forlì e Leoni Ottavio di Roma, reggenti le tre zone dell'Italia Superiore, Italia Centrale ed Italia Meridionale in cui è divisa l'Associazione Nazionale dei medici comunali.

Il prefetto legge un piccolo ed asciutto discorso in cui dice di rappresentare il Ministro dell'interno ed il Governo. Resta sulle generali ed ha lo spirito di finir presto. Allora il senatore Tommasi dà lettura di una lettera del sindaco, con la quale il conte Giusso si scusa di non venire perchè indisposto e dà in nome della città il benvenuto ai congressisti. Questa lettura è accolta con glaciale silenzio; non così il discorso inaugurale letto dal Tommasi allo scopo e sui vantaggi del Congresso, e l'altro pronunciato dopo dal Leoni Ottavio, che vennero applauditi.

Chiusa così la serie dei discorsi, si viene all'elezione del seggio. Il disordine ricomincia maggiore. Si grida, non si parla: s'invadono i posti meschini riservati alla stampa. Chi vuole una cosa, chi l'un'altra. Alla fine si procede per appello nominale alla nomina del presidente e risulta eletto a quel posto il senatore Tommasi con voti 280 sopra 283 votanti.

Che i votanti fossero proprio 283 non generali, perchè l'appello fra tanto baccano non potè eseguirsi con esattezza. Si nominano poi i tre vice-presidenti nelle persone dei signori Pepere con voti 91, Pastasi con voti 85 ed Antonelli con voti 53.

Terminata questa votazione si avrebbe dovuto procedere a quella del segretario e di dodici sotto-segretari (giacchè bisognavano dodici vice-segretari, perchè — dice la presidenza — non si sono stenografi in Napoli *(sic !)*); ma si capisce che si andrebbe troppo per le lunghe e dopo una certa discussione mal guidata e peggio regolata si delega alla presidenza la nomina del segretario e dei vice-segretari, che viene così stabilita: dottore Spatuzzi segretario e dottori Matoni, Olivetti, Serafini, Folino, Villani, Palmieri, Gracis, Actis, Vizzoli, Santini, Costa e Bonora.

E con la formazione del seggio il Congresso comincia le sue discussioni che minacciano di essere lunghe e sconclusionate, perchè il disordine prosegue ed il f. f. da presidente sig. Pepere non è all'altezza della situazione.

Per conto mio, chiudo seduta e Congresso e me ne vado a Pompei. Di là vi scriverò domani.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE
GINEVRA-LOSANNA
degli allievi ingegneri del 3° anno della Scuola d'Applicazione di TORINO.
V.

Progetto del Sempione — Bellegarde — Trasmissione telodinamica — Cartiera — Perdita del Rodano — Pranzo d'addio.

Il traforo del Sempione, proposto fin dal 1800, fu indi in poi oggetto di continui studi. Vi si applicarono gli ingegneri Vantelier, Mayer, Favre, ed infine il Lommel ne dava un progetto completo. Questo, alla scala dell'un per mille, ci fu dato di esaminare, dietro gli schiarimenti dello stesso autore.

Il Lommel ricordava come la grandiosa opera riescirà fonte d'immense ricchezze e servirà ad assodare quell'amicizia che già lega la Svizzera e l'Italia. Egli ha simpatia pel nostro popolo che soffrì a lungo per l'acquisto della libertà. Le parole che pronunciava nel suo brindisi, pell'inaugurazione della linea ferroviaria Locle-Brigue, ne fanno fede ora:

Gl'Italiani devono possedere molte virtù, se in mezzo a tanti patimenti attraverso a secoli d'oppressione, mantennero nei figli il sacro fuoco della speranza, il supremo coraggio della liberazione. La maggior parte degli eroi morì sulla breccia. Ma l'Italia è fatta e risterrà grande e libera per la libertà e la grandezza del mondo.

Non si ha cosa che torni più gradita, quando si è in paese straniero, che il sapere la nostra patria amata e stimata, e noi provammo per un nome di così nobile cuore un vero sentimento d'affetto.

I lavori del Sempione non tarderanno ad incominciare: auguriamo al Lommel che possa vederne in breve il compimento e goderne a lungo di quella gloria che ne è il giusto titolo acquistato.

Dopo un ultimo brindisi del direttore dell'Accademia, l'ing. Marguet, ed i ringraziamenti del comm. Cavallero e di alcuni allievi, il battello a vapore ci trasportava a Ginevra.

∴

L'ultimo giorno delle esercitazioni fu impiegato nella visita dell'importante trasmissione telodinamica di Bellegarde.

La ricchezza di un luogo dipende in gran parte dai corsi d'acqua, dal quali è attraversato. Ce ne porgono esempio evidente molti piccoli paesi del nostro Piemonte, che in breve divennero importanti centri industriali. Ma siccome in molti casi tornerebbe difficile o troppo dispendioso l'impianto di opifici sulle sponde dei fiumi o torrenti, si vide la necessità di trasportare la forza, anche a considerevole distanza.

Fu Hirn che risolse praticamente la questione, nel 1841, colla trasmissione telodinamica. Si ottiene d'ordinario dal corso d'acqua il movimento di una turbina e questo viene di poi trasmesso all'albero motore delle officine mediante coppie di puleggie scanalate e funi metalliche. Esse, pella loro flessibilità e pel loro peso, presentano la voluta tensione che non si potrebbe ottenere dalle cinghie ordinarie di cuoio.

Le puleggie si devono porre, per quanto si può, alla stessa altezza e, come si ha da una memoria dell'ingegnere Ferraris sui lavori di Hirn, ad una distanza l'una dall'altra variabile fra 15 e 150 metri. Il numero, compreso fra i due limiti, conveniente ai vari casi dipende da speciali circostanze.

Questo sistema fu per la prima volta adottato nel 1850 a Legelbach presso Colmar, e ne abbiamo in Torino una bellissima applicazione nella R. Fabbrica d'armi.

In Bellegarde vi sono due turbine ed in causa della accidentalità del terreno n'ebbero ad incontrare spese non indifferenti pel loro impianto. La forza s'utilizza in una posteria di fasti, a 1400 metri di distanza, ed in una cartiera.

∴

È noto come la carta ordinaria s'ottenga per mezzo di stracci di tela, che si triturano con macchine. I Cinesi però riuscirono ad ottenerne una qualità colla corteccia del bambù. Di qui forse l'idea di sostituire in tale fabbricazione qualche altra sostanza agli stracci, che in questi ultimi tempi aumentarono notevolmente di prezzo.

Dopo molte ricerche si trovò convenientemente l'impiego del legno, e questo appunto si usa nella cartiera di Bellegarde. Il legno di essenza dolce ed assai verde, si espone all'azione del vapore acqueo alla pressione di 6 atmosfere, fino a che di esso non rimangano che le sole fibre. Compresso dappoi contro ruote in pietra, che girano con grande velocità in recipienti ove si manda un getto continuo d'acqua, vien ridotto in una poltiglia assai densa. Questa si fa passare per una serie di stacci metallici: le particelle non ben triturate si separano e la pasta diventa da ultimo omogenea e malleabile.

La carta che se n'ottiene è ruvida, ma pella sua resistenza viene usata in grande quantità nei negozi e stabilimenti industriali.

∴

Un singolare fenomeno che attrae a Bellegarde gran numero di viaggiatori è nascosto sotto il nome di *perdita del Rodano*. Il fiume, che a Ginevra ha considerevole larghezza, si restringe man mano a presso Bellegarde scorre in un letto angusto e profondo. Ivi incontra uno strato di argilla e di sabbia sovrapposta a roccia calcarea. Le acque, che per un notevole aumento di pendenza acquistano maggior velocità, riescirono con un lungo lavoro a scavarsi in quel terreno un passaggio sotterraneo. Nell'inverno e nelle annate di molta siccità, non essendo considerevole il loro volume, tutte si inabissano in questo canale e d'un tratto scompariscono per una lunghezza non minore di 2 chilometri.

Dinanzi alla perdita del Rodano non si può far a meno che provare la più grande meraviglia.

È però difficile che il fenomeno si possa ammirare in tutta la sua bellezza, poichè in generale, essendo molto abbondanti le acque, una parte di esse continua il suo cammino sorpassando il canale sotterraneo ed allora *la perte du Rhône est perdue pour l'observateur*.

∴

Un pranzo d'addio ci riunisce poche ore prima della partenza. In sul finire, dopo alcune parole del comm. Cavallero, un allievo ringraziava a nome di tutti l'ingegnere Monot, che in quel giorno ci era stato guida e compagno.

Sebbene l'allegria non mancasse, una leggiera nube veniva di quando in quando a farsi strada fra noi e lui. Ci attristava il dover lasciare la Francia ed in particolar modo la Svizzera, dove la cortesia è un dovere; non che il pensiero che era quella l'ultima volta che potevamo trovarci tutti assieme raccolti.

∴

Le persone che nel nostro viaggio con tanta cortesia ci accolsero saranno sempre ricordate da noi con affetto e stima. Nomi come quelli del Colladon, del Pictet, del Lommel, del Mercier non si possono dimenticare.

Quel che ci duole si è di non essere in grado di manifestare altrimenti la nostra riconoscenza che con queste poche parole.

Al comm. Cavallero ed all'ing. Bottiglie, che nulla tralasciarono perchè ci fosse dato ad un tempo di istruirci e divertirci, dobbiamo speciali ringraziamenti.

A. Leonardi — P. Barale.

L'Ospizio della Maternità di Torino.

Il dottore Libero Begesio ha fatto or ora un viaggio scientifico per la Svizzera, il Belgio e la Francia allo scopo di visitare le cliniche di Berna, Zurigo, Basilea, Strasburgo, Bruxelles, Parigi, ecc. Gli studi e le considerazioni ch'ei ha dato luogo questo suo viaggio il prof. Begesio ha riassunti in varie lettere indirizzate al prof. Domenico Tibone e pubblicate nell'*Indipendente*, Gazzetta medica di Torino, da cui furono or ora estratte in opuscolo a parte.

Da una lettura che abbiamo dato a queste lettere abbiamo visto che scopo ultimo del prof. Begesio è d'istituire nel paragone fra la clinica nostra torinese (la ostetrica specialmente) e le straniere, vedere in che e quanto stia al disopra o al di sotto di queste, e trarne quindi le conseguenze di ragione. A questo riguardo ci sembra conveniente stralciare qualche brano più saliente:

« Quanti amari pensieri, quanti tristi paragoni non assalgono la mente visitando le cliniche ostetriche di Zurigo, di Berna, di Friburgo, ecc.; a pensare che piccoli Cantoni fecero con insolita generosità ciò che *grandissime nostre provincie* non seppero, nè vollero, nè sapranno fare neppure in minime proporzioni, mentre non lasceranno punto... a sussidiare tante sonole di bellarina per lasciare infierire epidemia che decimano le donne, senza succeda pur troppo presso di noi!! »

. . . . . Mi sono per altro convinto che in parecchie cose la nostra clinica non ha nulla a invidiare alle congeneri. Parlo almeno di quelle che si trovano *a priori* in uguali condizioni universitarie della torinese e di popolazione di città. Il nostro strumentario è fornito a sufficienza; la nostra sale adunque che s'era accampato colà; e le ceneri ancora calde, e qualche carbone ancora acceso dimostravano che quel bivacco non era stato abbandonato che quella stessa mattina.

Questo piccolo, ma per lui importante incidente, diede a Bernardo nuova speranza e con questa nuova forza. Rainski dunque aveva fatto alto in quel luogo, ci aveva sicuramente passata la notte ed era forse allora appena distante di là la metà d'una tappa.

Se avesse potuto solamente procurarsi un boccone di pane, e riposare al sicuro e al riparo dall'agghiacciante temperatura un palo d'ore, Bernardo avrebbe potuto raggiungere i suoi compagni ed amici forse anco prima che cadesse la notte. Ma egli era troppo affranto dalle fatiche fisiche, oltre che abbattuto e scoraggiato dalle penose emozioni dell'animo e fu una nuova confusione della mente. Per la prima volta in vita sua si sentì snervato, sentì mancarsi ogni vigore di volontà, ogni energia morale; la corporea debolezza ond'erano sfibrate le membra agiva anche sul suo spirito. Il suo cuore fu oppresso da quello spavento senza di solitudine e di abbandono. La virile risoluzione con cui nei frangenti più difficili egli soleva rialzare il coraggio e invigorire gli altri, ora gli mancò affatto per ridare a se stesso vigore e coraggio. Era letteralmente schiacciato, e lasciandosi cadere contro un muro a mezzo rovinato, stette lì inerte, assorto in scoraggianti riflessioni, quasi determinato più a non far altro che ad aspettare la morte.

(*Continua*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 77.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

LXXIII.

Bernardo, una volta preso l'aire, quando s'era fatto largo di quel modo che fu detto fra i soldati, non istette a guardarsi dietro, ma in pochi salti da capriolo giunse alla foresta e vi si cacciò dentro. Sentiva alle spalle i passi e le voci dei persecutori, ma una volta in mezzo agli alberi, la densità delle piante e l'oscurità che vi regnava lo protessero. Colà nascosto udì il tafferuglio della scaramuccia che aveva avuto luogo, i colpi di moschetto e le grida. Egli stesso alquanto incerto di quello che doveva fare. La prudenza e l'egoismo lo consigliavano a non indugiarsi di molto, di affrettarsi a quel luogo dove sorgevano i tre pini che erano stati presi per punto di convegno con Luigi, e di là, se l'amico non si trovava, pensare poi sollecitamente alla propria salvezza; ma la generosità della sua natura ed anche un poco la curiosità di sapere quel che era avvenuto la vinsero sull'egoismo e sulla prudenza. Egli non volle che fosse detto che, per salvare se stesso, avesse dimenticato, trascurato, abbandonato l'amico. Rivolse indietro i suoi passi e piano piano se ne tornò fuori del bosco su quella spianata dove pochi minuti prima stava per accoglierlo nelle sue gran braccia la morte.

Egli era solo, nessun rumore, nessun segno di vita a tiro d'occhi e d'orecchi.

Tre uomini giacevano distesi sopra la neve — tre cadaveri; nel più vicino Bernardo riconobbe uno dei gendarmi che l'avevano arrestato: esaminò tremando gli altri due per paura di trovare in uno di essi il povero Luigi: no: erano due soldati sconosciuti. Una viva gioia lo assalì, il suo caro amico era sicuramente salvo, la fuga doveva essergli riuscita.

Non c'era dunque che affrettarsi al luogo del convegno; s'avviò di buon passo in quella direzione e ci giunse in mezz'ora. I pini stavano isolati sopra un'altura, circondati da basi cespugli che non interrompevano lo sguardo tutt'intorno. In faccia Bernardo vide le torri e le mura di Smolensko, dietro le quali si elevavano coperte di neve le alture che correvano parallele alle rive del Dnieper. Lo distanza una lunga linea azzurrina di boschi spiccava a contorni risentiti sull'orizzonte: quella linea indicava la strada di Mosca. Alla sua destra la vista era subito impedita da un bosco immediatamente vicino; alla sinistra l'occhio spaziava sopra una più vasta estensione, ma non vedeva che interminabili foreste di pini sino a una gran distanza che finivano per chiudere l'orizzonte in quella direzione. Dietro di lui e sulla sponda del fiume su cui Bernardo si trovava era una seconda linea di alture che fermavano l'occhio; ma egli sapeva che al di là di esse stendevasi la pianura sterminata.

Bernardo gettò solamente un ratto sguardo su questo triste, deserto paesaggio: il suo occhio cercò Luigi da ogni parte, ma invano; nessuna traccia di lui potè essere scoperta. Alle prime sommessamente, poi più e più forte, quindi con quanto ne aveva in gola egli chiamò il nome del suo amico: la sua voce risuonò invano traverso la profonda solitudine di quel deserto. Egli cercò in ogni cespuglio, accuratamente esaminò la superficie della neve nella speranza di scoprire qualche traccia dell'amico, ma tutto inutilmente.

Ma tale non è il mio còmpito del momento. Mi accingo a parlare del VI Congresso dei medici comunali.

Sono le 11 antim. Alla porta d'entrata vi è la sotto-Commissione organizzatrice composta dei professori Popere presidente, Franco, Raffaele, Spatuzzi, Armanni, che aspetta il sindaco.

Nell'atrio sono già il prefetto senatore Fasciotti, accompagnato dalla presidenza della Commissione composta dal senatore Tommasi presidente, dai vice-presidenti Altini e Cantoni e dai segretari Olivetti e Matoni.

Il prefetto dà uno sguardo alle statue di Bruno, Vico, Tommaso d'Aquino e Pier delle Vigne, ai busti di Carlo Troya e Giacomo Leopardi che adornano l'atrio e si dirige verso la sala del Congresso.

Questo è l'antico refettorio dei monaci; è capace di contenere circa mille persone. In fondo è stato elevato un banco presidenziale; tutto intorno alle pareti, al disopra del legno intagliato — fermante spalliera del banco che circonda, attaccato al muro, tutta la stanza — sono dei festoni di mussola bianca e *bleu* con frange e fiocchi dorati; fra i festoni, delle corone che sostengono un'asta della quale pendono altre strisce di mussola, e nel mezzo della corona gli stemmi di tutte le città italiane più importanti. Nel fondo, dietro il seggio presidenziale, un padiglione di mussola *bleu* e cordoni dorati che copre un brutto busto di re Umberto, posto al disopra dello stemma di Napoli circondato da bandiere nazionali.

Sono le undici e venti minuti. Nella sala stanno riuniti circa 300 congressisti. Un centinaio fra invitati e pubblico. Regna un disordine edificante ed una certa aura di baccano che fa piacere. Non s'incomincia perchè si aspetta il sindaco. Aspettiamo anche noi e diamo uno sguardo agli intervenuti.

Poche celebrità si notano: dei napoletani il Tommasi ed il Cantani, il Peruzzi di Bologna, il Berruti di Torino, il Ballori di Pisa. Mancano le celebrità della scienza medica, ma non manca il senatore Palmieri, cerante ordinario del monte Vesuvio.

Il disordine si fa maggiore. Si dice che è arrivato. Si constata che invece del conte sindaco è una lettera.

— Ma il sindaco poteva mandare qualcuno a rappresentarlo! — osserva giustamente un congressista.

S'incomincia la cerimonia. Il prefetto è invitato a prendere il posto d'onore nel banco presidenziale. Accanto a lui seggono il senatore Tommasi quale presidente della Commissione ed i dottori Berruti Giuseppe di Torino, Casati Luigi di Forlì e Leoni Ottavio di Roma, reggenti le tre zone dell'Italia Superiore, Italia Centrale ed Italia Meridionale in cui è divisa l'Associazione Nazionale dei medici comunali.

Il prefetto legge un piccolo ed asciutto discorso in cui dice di rappresentare il Ministro dell'interno ed il Governo. Resta sulle generali ed ha lo spirito di finir presto. Allora il senatore Tommasi dà lettura di una lettera del sindaco, con la quale il conte Giusso si scusa di non venire perchè indisposto e dà in nome della città il benvenuto ai congressisti. Questa lettura è accolta con glaciale silenzio; non così il discorso inaugurale letto dal Tommasi allo scopo e sui vantaggi del Congresso, e l'altro pronunciato dopo dal Leoni Ottavio, che vennero applauditi.

Chiusa così la serie dei discorsi, si viene all'elezione del seggio. Il disordine ricomincia maggiore. Si grida, non si parla: s'invadono i posti meschini riservati alla stampa. Chi vuole una cosa, chi l'un'altra. Alla fine si procede per appello nominale alla nomina del presidente e risulta eletto a quel posto il senatore Tommasi con voti 280 sopra 283 votanti.

Che i votanti fossero proprio 283 non generali, perchè l'appello fra tanto baccano non potè eseguirsi con esattezza. Si nominano poi i tre vice-presidenti nelle persone dei signori Pepere con voti 91, Pastasi con voti 85 ed Antonelli con voti 53.

Terminata questa votazione si avrebbe dovuto procedere a quella del segretario e di dodici sotto-segretari (giacchè bisognavano dodici vice-segretari, perchè — dice la presidenza — non si sono stenografi in Napoli *(sic !)*); ma si capisce che si andrebbe troppo per le lunghe e dopo una certa discussione mal guidata e peggio regolata si delega alla presidenza la nomina del segretario e dei vice-segretari, che viene così stabilita: dottore Spatuzzi segretario e dottori Matoni, Olivetti, Serafini, Folino, Villani, Palmieri, Gracis, Actis, Vizzoli, Santini, Costa e Bonora.

E con la formazione del seggio il Congresso comincia le sue discussioni che minacciano di essere lunghe e sconclusionate, perchè il disordine prosegue ed il f. f. da presidente sig. Pepere non è all'altezza della situazione.

Per conto mio, chiudo seduta e Congresso e me ne vado a Pompei. Di là vi scriverò domani.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE
GINEVRA-LOSANNA
degli allievi ingegneri del 3° anno della Scuola d'Applicazione di TORINO.
V.

Progetto del Sempione — Bellegarde — Trasmissione telodinamica — Cartiera — Perdita del Rodano — Pranzo d'addio.

Il traforo del Sempione, proposto fin dal 1800, fu indi in poi oggetto di continui studi. Vi si applicarono gli ingegneri Vantelier, Mayer, Favre, ed infine il Lommel ne dava un progetto completo. Questo, alla scala dell'un per mille, ci fu dato di esaminare, dietro gli schiarimenti dello stesso autore.

Il Lommel ricordava come la grandiosa opera riescirà fonte d'immense ricchezze e servirà ad assodare quell'amicizia che già lega la Svizzera e l'Italia. Egli ha simpatia pel nostro popolo che soffrì a lungo per l'acquisto della libertà. Le parole che pronunciava nel suo brindisi, pell'inaugurazione della linea ferroviaria Locle-Brigue, ne fanno fede ora:

Gl'Italiani devono possedere molte virtù, se in mezzo a tanti patimenti attraverso a secoli d'oppressione, mantennero nei figli il sacro fuoco della speranza, il supremo coraggio della liberazione. La maggior parte degli eroi morì sulla breccia. Ma l'Italia è fatta e risterrà grande e libera per la libertà e la grandezza del mondo.

Non si ha cosa che torni più gradita, quando si è in paese straniero, che il sapere la nostra patria amata e stimata, e noi provammo per un nome di così nobile cuore un vero sentimento d'affetto.

I lavori del Sempione non tarderanno ad incominciare: auguriamo al Lommel che possa vederne in breve il compimento e goderne a lungo di quella gloria che ne è il giusto titolo acquistato.

Dopo un ultimo brindisi del direttore dell'Accademia, l'ing. Marguet, ed i ringraziamenti del comm. Cavallero e di alcuni allievi, il battello a vapore ci trasportava a Ginevra.

∴

L'ultimo giorno delle esercitazioni fu impiegato nella visita dell'importante trasmissione telodinamica di Bellegarde.

La ricchezza di un luogo dipende in gran parte dai corsi d'acqua, dai quali è attraversato. Ce ne porgono esempio evidente molti piccoli paesi del nostro Piemonte, che in breve divennero importanti centri industriali. Ma siccome in molti casi tornerebbe difficile o troppo dispendioso l'impianto di opifici sulle sponde dei fiumi o torrenti, si vide la necessità di trasportare la forza, anche a considerevole distanza.

Fu Hirn che risolse praticamente la questione, nel 1841, colla trasmissione telodinamica. Si ottiene d'ordinario dal corso d'acqua il movimento di una turbina e questo viene di poi trasmesso all'albero motore delle officine mediante coppie di puleggie scanalate e funi metalliche. Esse, pella loro flessibilità e pel loro peso, presentano la voluta tensione che non si potrebbe ottenere dalle cinghie ordinarie di cuoio.

Le puleggie si devono porre, per quanto si può, alla stessa altezza e, come si ha da una memoria dell'ingegnere Ferraris sui lavori di Hirn, ad una distanza l'una dall'altra variabile fra 15 e 150 metri. Il numero, compreso fra i due limiti, conveniente ai vari casi dipende da speciali circostanze.

Questo sistema fu per la prima volta adottato nel 1850 a Legelbach presso Colmar, e ne abbiamo in Torino una bellissima applicazione nella R. Fabbrica d'armi.

In Bellegarde vi sono due turbine ed in causa della accidentalità del terreno n'ebbero ad incontrare spese non indifferenti pel loro impianto. La forza s'utilizza in una posteria di fasti, a 1400 metri di distanza, ed in una cartiera.

∴

È noto come la carta ordinaria s'ottenga per mezzo di stracci di tela, che si triturano con macchine. I Cinesi però riuscirono ad ottenerne una qualità colla corteccia del bambù. Di qui forse l'idea di sostituire in tale fabbricazione qualche altra sostanza agli stracci, che in questi ultimi tempi aumentarono notevolmente di prezzo.

colta di bachi, il Museo anatomo-patologico per poco si continuino ad accudire ed a far prosperare pazzanno, senza arrossire, essere presentati ai visitatori stranieri.

» Ma l'istituto quanto in genere è infelice! Gli studenti della clinica ostetrica non possono lagnarsi del corso pratico, ma l'igiene ne soffre per lo scarso numero di donne e quindi pel numero di esplorazioni cui si debbono sottomettere queste poche. Presso le altre cliniche la donna è solo assistita da uno o due studenti, e presso noi per lo passato da cinque...

» Dunque a sufficienza, aria, camere d'isolamento, alternative nelle occupazioni delle infermerie, igiene stretta, pulizia rigorosa, poche esplorazioni sulla parturiente, ecco i mezzi per arrivare alle condizioni normali... »

» . . . . Cosa dirà poi di coloro che, imitando le città popolatissime, vorrebbero scindere la varie l'attuale Maternità, assegnandone una microscopica alla clinica? È ginnto, è umanitario ciò? Dal momento che sta come dogma scientifico che le esplorazioni degli studenti ripetute sono fonte d'infezione, e che i processi puerperali sono quasi in proporzione diretta del loro numero, con qual diritto far correre a poche donne la probabilità di questo pericolo, mentre, dato un gran numero di donne... questa paura si dileguano...

» . . . . Non parlo poi della questione economica e della spesa necessaria pel mantenimento di Maternità multiple...

» Pei 550 parti della clinica ostetrica di Torino è più che sufficiente una sola Maternità ed *a padiglioni*; è il sistema che costa meno, il più attuabile finanziariamente e che la scienza moderna ritiene anche migliore.

» . . . . Se forse poi in un la scelta del sito, comunque sfavorevole ai comodi di qualcuno, sceglierei il Monte dei Cappuccini. Luogo migliore in Torino non esiste. »

Queste considerazioni del prof. Bogetio sottoponiamo alla discussione dei dotti in materia, vivamente raccomandando anche per parte nostra che si provveda una volta su un argomento che tanto interessa la pubblica salute.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Le grandi manovre del 12° Corpo d'armata sotto gli ordini del generale Schmitz — Il veto di Victor Hugo alle rappresentazioni del Rigoletto *di Verdi — Probabili gelosie — Il grande Opera di Parigi, Verdi e Gounod — La partenza di monsignor Meglia da Parigi.*

(R. R.) — Parigi, 21 settembre. — Oggi cominciano a Thiviers le grandi manovre del 12° Corpo d'armata, comandato dal generale Schmitz, alle quali, a motivo della loro importanza, assistono il ministro della guerra, generale Gresley, e le diverse missioni militari delle Potenze europee. Ho potuto avere la lista esatta degli ufficiali esteri arrivati a Thiviers. Eccola:

Italia — Generale Aldini di fanteria, luogotenente colonnello Rubeo di cavalleria, luogotenente Chevasse dei bersaglieri, maggiore Ferrero-Gola di stato-maggiore, e colonnello Rossi, addetto militare all'ambasciata di Parigi.

Germania — Generale De Walderzee, capo di stato-maggiore del 10° Corpo; maggiore De Schlaniitz di stato-maggiore; maggiore De Neubronn d'artiglieria.

Russia — Generali Obrontchef di stato-maggiore, Kleinmichel di fanteria, Strigawski d'artiglieria, tutti e tre aiutanti di campo dell'Imperatore; colonnello Skalon di cavalleria, ed il colonnello Fredericks, addetto militare all'ambasciata di Parigi.

Inghilterra — Generale Connally, addetto militare all'ambasciata di Parigi.

Spagna — Capitano Pignatelly d'Aragon ed il luogotenente De Mura.

Svizzera — Il luogotenente colonnello Bolcean di cavalleria.

Romania — Il colonnello Lahovary.

Questi ufficiali sono stati ricevuti alla stazione di Thiviers, i tedeschi dal capitano Pajol aiutante di campo del generale Schmitz, gli italiani dal capitano Du Labarut, i russi dal luogotenente De Maistre, l'inglese, gli spagnuoli, lo svizzero ed il rumeno dal luogotenente Le Fauvre. Per ordine del generale Schmitz, vari appartamenti sono stati fissati per questi ufficiali all'*Hôtel de France*, nello scudario del quale sono già pronti i cavalli che essi debbono montare per seguire le manovre. Durante il loro soggiorno a Thiviers, tutti gli ufficiali esteri sono invitati alla tavola del comandante in capo del 12° corpo il cui quartier generale è nel castello del conte Vanconcourt. Le operazioni militari delle due divisioni riunite avranno luogo marcoledì. La 23ª divisione comandata dal generale Bocher comincierà per tagliare la strada di Limoges alla 24ª divisione sotto gli ordini del generale Bittard des Portes; il 26 finirà con un combattimento fra le due divisioni. Queste grandi manovre promettono di riuscire molto interessanti. Dal risultato di esse sarà facile dedurre il maggiore o minor progresso fatto in questi ultimi anni dall'esercito francese.

∴

Victor Hugo ha proibito all'impresario Martinet di rappresentare il *Rigoletto* di Verdi, come aveva impedito al teatro Lirico, quando ne era direttore Vizentini, la rappresentazione di *Lucrezia Borgia*.

Il celebre poeta non ha mai cessato dal resto di protestare contro la trasformazione dei suoi drammi in opere, e precisamente quando il *Rigoletto* fece la sua apparizione, pubblicò in margine dell'edizione del *Roi s'amuse*, che comparve nello stesso anno, le parole seguenti: « *Défense de déposer de la musique le long de ces vers.* »

Martinet si è recato in persona a visitare Hugo, sperando di fargli cambiare risoluzione. Ma il poeta è rimasto inesorabile. « Nondimeno, diceva Martinet, *Rigoletto* ha avuto, nel 1866 e 67, 125 rappresentazioni al teatro Lirico, sotto la direzione Carvalho. » — « È possibile, ha risposto Victor Hugo, ma sapete perfettamente che in quell'epoca era per me assai difficile il far rispettare la mia volontà in Francia. » — « Ma durante le ultime stagioni del teatro italiano, soggiunse l'impresario, il *Rigoletto* è stato più volte rappresentato in italiano al teatro Ventadour. » — « È ancor possibile, rispose l'irremovibile poeta, ma almeno era in italiano, e non si trovavano ad ogni minuto i frammenti dei miei versi storpiati. »

Il risultato di tutto ciò si è che non potremo udire la celebre opera di Verdi in francese.

Certamente, sotto il suo punto di vista, Victor Hugo può aver ragione, ma dal punto di vista del pubblico, ha gran torto. Poche opere hanno avuto in Francia risultato sì grande come il *Rigoletto*. L'ultima volta era rappresentato da Ismael, Montjauze e dalla prima donna De Maesen. Tutte le sere il teatro era zeppo. L'interpretazione era ammirabile.

Al dì d'oggi la signora De Maesen è maritata a Marsiglia, Montjauze è morto, e Ismaël canta alla Renaissance le operette di Lecocq e Offenbach!

∴

È indubitabile che si deve ammettere ci sia un po' di gelosia. Qui a Parigi gli autori drammatici non vogliono assolutamente permettere che si rappresentino lavori dei loro colleghi esteri; ed all'Opera, nella lista del repertorio ordinario del teatro, non c'è nemmeno un'opera di quel colosso musicale che è il maestro Verdi, mentre non esiste capitale in Europa ed in America che non rappresenti ogni anno almeno un lavoro del nostro grande maestro.

Mi pare che l'*Aida* non perderebbe al confronto del *Faust*, e che, amor proprio nazionale a parte, Verdi non perde al confronto di Gounod.

∴

Il nunzio pontificio monsignor Meglia rimetterà al più presto possibile le sue funzioni al nuovo titolare monsignor Czacki, e partirà il 15 ottobre prossimo per Roma.

DALL'INGHILTERRA

La cattura di Cettiwajo — Il costo della guerra — Le stragi dell'Afganistan — I rimproveri dell'Opposizione — Gli sforzi del Governo — Il convegno di Vienna e la politica di lord Beaconsfield — Armamenti d'Inghilterra e Russia — Perfezionamenti nei cannoni — Giovanni Carlyle — Due applicazioni dell'elettricità.

(V. da T.) — Londra, 22 settembre 1879.

Fa il timore scoprir mirabili cose,
Vincasi per fortuna o per ingegno.

Gloriosa o no, la guerra contro i Zulù è finita vittoriosamente, e l'avvenire della colonia del sud dell'Africa sembra ormai per lungo tempo assicurato da tale guerra, contro la minaccia continua d'invasioni e stragi che la potente organizzazione militare, ora distrutta, del re Cettiwajo le faceva temere. Cettiwajo è finalmente caduto in potere della nazione inglese. Le sue forze sono disperse, e l'Inghilterra, elevando al potere un numero di capi di tribù, saprà sorvegliarli e mantenerli divisi e deboli in modo da non dover più trovarsi di fronte ad un pericolo formidabile come quello che ha distrutta. Cettiwajo è prigioniero, dopo una caccia persistente di molti giorni e molte miglia di terreno. Coloro che lo inseguirono fecero prova di coraggio indomito e perseverante, inoltrandosi sulle sue orme in terreno poco conosciuto e fra popolazioni ostili.

Dopo che gli era molte volte quasi sfuggito di mano, finalmente lord Gifford scoprì il Re fuggitivo che si riposava all'aperto con pochi seguaci. Colla dovuta cautela e con ogni possibile speditezza diede gli ordini perchè fosse circondato e gli fosse impedita la fuga. Con un'abile manovra, il maggiore Marter, alla testa di un distaccamento di dragoni e di zulù amici, gli si strinse addosso ed i zulù gli furono primi sopra e gli intimarono di arrendersi, ed egli ciò fece senza ulteriore resistenza. Il luogo ove sarà tenuto sotto buona custodia non è stato ancora determinato, ma si può predire quasi con certezza che dovrà finire i suoi giorni in prigionia.

Il dente d'avorio che egli tempo fa mandò al campo inglese come pegno di desiderio sincero di pace, giunse lunedì scorso al Ministero delle Colonie. Ha sette piedi di lunghezza e circa nueve jarda, ossia diciotto pollici di circonferenza alla base.

∴

Finita la guerra, il Ministero ha ora il poco piacevole compito innanzi a sè di presentare il conto alla nazione che deve pagarlo. L'Opposizione approfitterà dell'occasione per gridar contro la spesa incorsa; il Governo si difenderà provandone i futuri vantaggi. John Bull brontolerà, ma, contento del risultato, approverà la spesa e pagherà. Tutta l'attenzione del Governo e della nazione si concentra ora sugli avvenimenti del Cabul.

∴

Col trattato di Gandamack, il Cavagnari ed il Governo inglese, dando ogni possibile vantaggio a Jakub-Khan, di cui assicuravano l'indipendenza il potere ed il benessere senza altra sorveglianza sopra di lui che quella di rendere impossibili nuovi intrighi russi, credevano poter essere tranquilli ed abbastanza assicurati dalla fedeltà dell'Emiro per l'interesse stesso che egli aveva ad esser fedele.

Ma essi hanno fatto il conto senza tener calcolo della vigilanza russa sempre all'erta per iscoprire il punto debole nell'armatura inglese. Hanno dimenticato di prender precauzioni per impedire che i Russi, tanto preponderanti ora nella Persia, potessero da qual lato profittare della vicinanza di Herat e del suo governatore Ajub-Khan, geloso e rivale del fratello Jakub, che esso soppianterebbe volentieri appoggiandosi alla Russia, come quello si appoggia all'Inghilterra.

Quindi le rivolte militari e le stragi quasi contemporanee di Cabul e di Herat, commesse in Cabul dai reggimenti testè venuti da Herat e in Herat da quelli venuti dal Cabul. In questa città la ferocia dei soldati si è diretta contro l'Ambasciata inglese, in quella contro il generale fedele a Jakub ed all'alleanza inglese.

∴

L'Opposizione che prima gridava contro il Governo per essersi impegnato nella guerra contro il Cabul per una stolta gelosia della Russia, ora grida contro il Governo, perchè, avendo intrapresa tal guerra, non ha saputo trarne il profitto che poteva e doveva trarne conquistando ed annettendosi il Cabul, e facendo così per sempre il potere di ribellarsi e di dar continue inquietudini, e di cagionare spese per nuove guerre inevitabili finchè l'Afganistan non sarà indipendente e turbolento. Grida contro il Governo, perchè, conoscendo già per tante tristi ripetute esperienze l'indole feroce e fanatica di quelle popolazioni e di quei loro reggitori, abbia esposte le vite preziose del Cavagnari e del suo seguito così imprudentemente alla fine tragica che hanno incontrata e che era facile prevedere.

Comunque ciò sia, tutti i partiti ora sono unanimi nel gridare: *A Cabul!* salvo il diritto che l'Opposizione si riserva di chiedere al Ministero conto dell'accaduto all'adunarsi del Parlamento, e di farne capitale acerbo per combatterlo e possibilmente abbatterlo nelle future elezioni.

∴

Con tale prospettiva innanzi a sè il Ministero dal canto suo prende ogni precauzione per assicurare il successo della spedizione contro Cabul; evitando movimenti precipitati o arrischiati, esso provvede sufficienti truppe e mezzi di trasporto abbondanti, e non risparmia spese e blandizie per assicurarsi la cooperazione e l'amicizia delle popolazioni in mezzo alle quali deve condurre le forze diretta all'occupazione di Cabul. Così spera potersi presentare innanzi al Parlamento trionfante nel Cabul come nel Zululand, e riportare la vittoria anche sull'Opposizione.

∴

Ma ciò che più di tutto può giovare al Ministero Beaconsfield, e che gli darà diritto di sostenere di aver col trattato di Berlino promossa ed assicurata la pace europea con onta dell'Inghilterra, è l'appoggio che la politica di lord Beaconsfield riceve adesso dalla decisa unione dell'Austria-Ungheria e della Germania che si mettono in aperta opposizione alle macchinazioni panslavistiche russe in Oriente.

Se a tale unione di quelle due Potenze che erano una barriera insormontabile al progresso della Russia nei Balcani ed in Turchia abbia avuto mano lord Beaconsfield o no, è ancor troppo presto per saperlo con certezza e affermarlo, ma tutto sembra indicarlo. Certo è che il ricambio delle visite fra i due Cancellieri dei due Imperi, il perfetto accordo fra quei Governi e quello della Turchia per l'occupazione austriaca di Novi-Bazar e del territorio circostante, insieme l'esecuzione completa del trattato di Berlino, costituiscono tutt'insieme una dichiarazione alla Russia che avrà d'ora innanzi a fare con tutta l'Europa occidentale e non più colla sola Turchia e le sue semibarbare popolazioni. Ciò costituisce un vero trionfo nella politica del Beaconsfield che da solo non poteva mai sperare di far fronte ed arrestare la Russia, ma ora lo può col concorso dell'Impero germanico ed austro-ungarico.

Di questo risultato la stampa inglese, e più specialmente la ministeriale, esulta quanto quella dei due Imperi, ricorre il Nord ed il resto degli organi della Cancelleria di Pietroburgo si dolgono amaramente.

∴

L'odio fra l'Inghilterra e la Russia non potrà che accrescersi, e forse ne vedremo gli effetti nelle lotte che si stanno facendo sordamente in Asia che prima o poi si ravvicineranno in aperta ostilità. A queste la Russia già da gran tempo si va preparando coll'acquisto di torpedini e di velocissime navi speciali coramente collo quali conta infliggere danni incalcolabili al commercio inglese, come già l'*Alabama* agli Stati Uniti dell'America del Nord.

L'Inghilterra, dal canto suo, non se ne sta colle mani alla cintola e prepara essa pure torpedini e navi, e soprattutto artiglierie formidabili per rendere la Russia bentosto inabile a muovere guerra le tentasse.

∴

I più recenti perfezionamenti fatti al cannone di ottanta tonnellate, uno dei quattro destinati all'armamento dell'*Inflexible*, hanno dato risultati superiori all'aspettativa. È noto come il Krupp, notando ciò che si faceva a Woolwich, fece intendere che si proponeva oltrepassarne le produzioni e ripetutamente invitò il mondo ad esaminare l'arma che aveva costrutta a Meppen, come quella che vinceva di gran lunga quanto era mai stato sperato che operasse il pezzo da ottanta tonnellate di Woolwich, poichè esplodeva con maggior violenza, colpiva più energicamente e spezzava più grande numero di lastre che il portento di Woolwich. Ciò scosse l'animo degli artiglieri inglesi che variarono di nuovo le rigature dell'arma loro, ne ressero più ampia la camera scavandola maggiormente e così ottennero maggiore spazio e più efficace e più pronto consumo della polvere comparativamente lento — che l'esperienza ha provato essere del massimo vantaggio in queste cariche enormi — e quest'arma così perfezionata messa tosto alla prova, ha mostrato che di nuovo l'Inghilterra possiede il miglior cannone che si conosca. Trentadue pollici di lastra di ferro furono penetrati come se fossero stati di carta e tale spessore è superiore a quello di qualsiasi corazza finora galleggiante. L'*Agamennone*, nuova corazzata turrita, è corazzata con varii spessori.

Le torri girauti sono corazzate di piastre dello spessore di sedici pollici, e la cittadella con piastre di diciotto pollici. Si può quindi comprendere la potenza distruttiva del cannone perfezionato da otto tonnellate.

Quando fu provato l'altro giorno a Woolwich, la prima carica, che fu detto essere fatta soltanto per riscaldarlo un poco, con 425 libbre di polvere, diede una velocità del proiettile di 1603 piedi per secondo, mentre la piena carica di 445 libbre di polvere produsse una velocità di 1657 piedi per secondo, cioè una frazione di 9 piedi in più di quella del cannone tedesco, le condizioni precisamente simili. Paragonato al maggior cannone di Krupp a retrocarica, quello di Woolwich è più potente di mille piedi-tonnellate.

∴

Questo non sarà probabilmente il limite estremo della produzione dei nuovi mostruosi.

Sir William G. Armstrong e Compagnia hanno un ordine del Governo italiano per otto cannoni da cento tonnellate. Il costo di questi colossali strumenti di distruzione è enorme.

Si calcola che i quattro mostri, uno dei quali servì alle recenti prove a Woolwich, costeranno, quando siano giunti a destinazione, non meno di centomila sterline, e quando siano in posizione ogni colpo che tireranno costerà, tutto calcolato, una cinquantina di sterline alla nazione inglese.

Frattanto essa si consola colla soddisfazione di sapere che a tutt'oggi nessuno è superiore di ogni altra nazione civile nella produzione di armi distruttori.

∴

Ma basta per oggi il già detto di guerra e di politica; veniamo ad altro.

A Dumfries, in Iscozia, è morto un benemerito della letteratura italiana, il dottore Giovanni A. Carlyle, autore di una delle migliori traduzioni letterarie in prosa inglese della *Divina Commedia*. Esso era fratello del celeberrimo scrittore scozzese Tommaso Carlyle, era nonagenario.

∴

Ora voglio parlarvi di due nuove applicazioni dell'elettricità alquanto curiose, non di cui non garantisco del tutto l'autenticità, non avendo fatto io stesso l'esperimento. Do le notizie come le ricevo.

La prima di queste applicazioni sarebbe un nuovo metodo per raccogliere impunemente il miele, che si dice adottato in Germania. Consiste in un piccolo apparato con conduttori metallici per mezzo dei quali si dà alle api una scossa elettrica così ben calcolata da renderle immobili per alcune ore, senza però ucciderle.

L'altra, se possiamo credere a ciò che un corrispondente dell'*Inventor's Record* asserisce, ci metterebbe sulla buona via per giungere prima o poi niente meno che ad una soddisfacente cognizione dei rapporti misteriosi che esistono fra l'organismo materiale e le facoltà mentali. Esso dunque pretende di avere scoperto un modo di sottoporre una persona ad un'influenza elettrica in maniera che la mente di quell'individuo così situato possa essere diretta verso qualsiasi luogo o meta a volontà dell'operatore, e ciò che è poi meraviglioso, è che, dopo essere uscito dallo stato di coma in cui era stato immerso, possa rammentare e riferire senza difficoltà quanto ha osservato durante la sua mentale escursione a traverso lo spazio e gli ostacoli materiali. Promette ulteriori dettagli col modo con cui l'elettricità deve essere adoperata, e dobbiamo attendere. È però da dubitarsi se, ammesso che ciò fosse possibile, tal dono riuscirebbe benefico o maleficio alla società. Che sarà di noi quando ognuno potrà colla mente penetrare ad ogni momento che voglia nei segreti di un'altra persona, e ricordarli e riferirli altrui se gli piacerà? Forse, sapendoci tutti sorvegliati, diverremo tutti più morali. Ma, ohmè, che sarà della nostra libertà individuale e sociale?

DALL'AUSTRIA.

La visita di Bismarck — Diversi punti di vista — Speranze tedesche — Paure magiare — Che cosa intende il Bismarck — Malumore della Russia — Proroga dell'apertura del Parlamento — Omaggi al Gran Cancelliere tedesco — Minuta del pranzo.

(R.) — Vienna, 23 settembre. — Ad un coscienzioso osservatore dello sviluppo che prende la cosa pubblica nell'Austria non sarà sfuggito certo il differente modo in cui tedeschi e slavi parlano della visita del principe di Bismarck.

Infatti, mentre i fogli slavi si mutrono di ire e sospetti, compiacendosi in sordo minaccio, i tedeschi afferrano l'occasione per dimostrare che, non ostante le disfatte del 1866, non rinnegano la solidarietà germanica, e giubilano ora che il grande uomo di Stato, che seppe compiere l'unità tedesca, sembra rivolgere ogni sua favore a quest'Austria, da lui già tanto combattuta.

∴

È naturale che i tedeschi dell'Austria sperino molto da un'alleanza austro-germanica.

Anzitutto l'elemento tedesco troverebbe in essa un saldo appoggio, e oguno sa che ciò vuol dire moltissimo, ora che il vecchio partito dei costituzionali è abbattuto, e le popolazioni tedesche nelle provincie miste sono minacciate da una sciaguratata preponderanza slava.

Ma si realizzeranno le loro speranze?

È proprio il caso di aspettarsi un'alleanza austro-tedesca, e se anche ciò avvenisse, infiniebbe essa sulla politica interna del Governo austriaco?

∴

Io credo che gli ungheresi desiderino l'alleanza germanica, quanto i tedeschi della Cisleitania.

Anch'essi, malgrado gli sforzi che fanno per paralizzare i moti slavi, non si sentono sicuri; il magiarismo è minacciato ben più di quanto lo sia l'elemento tedesco. Accerchiato da paesi slavi, senza appoggio per affinità di razza, senza una potente coltura nazionale, un'ondata può travolgerlo negli abissi del passato.

La visita del principe di Bismarck solleva adunque i loro animi e ritorna la fiducia e la speranza in un buon'avvenire.

Non vorrei che fossero illusioni.

Anche la Germania ha interessi comuni a questi dei due elementi austriaci, ma non teme gli slavi, teme il panslavismo. Essa mira a rendere forte l'Austria, perchè questa le serva da colamita il giorno che sul Reno succederà un nuovo terribile urto tra Germania e Francia.

∴

A Bismarck poco cale se il Governo austriaco dà cui cerca l'appoggio sia tedesco o slavo. Egli sa che un'Austria anche slava non potrà mai e poi mai favorire moti panslavisti, anche prescindendo dalla circostanza che nell'Austria i partiti sono tanti, tanti gl'interessi e le divisioni, che ogni Governo deve porre ogni sua arte nel mantenere l'equilibrio, favorendo gli uni senza ledere troppo gl'interessi degli altri.

Via di mezzo, politica dalle mezze misure, incerta, che rende impossibile un'impulso vigoroso, un'energica risoluzione!

∴

E poi il Bismarck è troppo cauto per lasciarsi mai così condizionatamente come lo vorrebbero tedeschi e magiari.

La sua venuta, più che un frutto d'alleanza, è un momento alla Russia, una dimostrazione che questa saprà valutare.

A cognin, cognin et demi, pensò il Cancelliere tedesco, e la sua visita è la risposta chiara, arcichiara alle rivelazioni del *Soleil*!

Lassù a Pietroburgo si assiste a queste spettacolo muti, imbronciati, ma già corre la voce e ne' circoli di Corte cominci una forte reazione contro la politica che il Gortchakoff vorrebbe iniziare. Si parla più che mai del conte Schuvaloff, d'un uomo che gode tutte le simpatie del Bismarck, e sapete che se si fa ancora della politica da Gabinetto, si fa anche della politica Bismarck.

∴

Vi notisi che il Parlamento verrebbe convocato per il 25, e difatti così era stabilito; ma a Cracovia si celebra alla fine di settembre e nei primi giorni d'ottobre una festa nazionale polacca, e il Governo ne tenne calcolo prorogando l'apertura del Parlamento al 7 d'ottobre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi l'ordine imperiale, giacchè per la metà d'ottobre saremo già in piena lotta.

∴

Ieri il teatro dell'Opera ribocava di spettatori. Aspettavano... il principe di Bismarck, ma ritornarono a casa colle pive nel sacco, chè il Cancelliere al suo ritorno dal pranzo di Corte era stanco, e non aveva voglia di farsi ammirare a teatro.

Già sapete che l'Imperatore, ricevutolo in udienza particolare, gli restituì la visita all'*Hôtel Impérial*. Cortesie che si rendono a sovrani!

Al ritorno di S. M., il pubblico, che assediava i pressi dell'*Hôtel*, cominciò a battere le mani, prorompendo in numerose acclamazioni: cosa affatto inusata a Vienna! Decisamente questi sono giorni di festa!

∴

P.S. A chi vuole conoscere il menu del pranzo di Corte, e poichè è di moda, eccolo:

Potage à la reine
Petites timbales de volaille
Esturgeon, sauce hollandaise
Boeuf garni de légumes
Colelettes de poulard aux truffes
Rognons sautés aux champignons
Crème de café
Fruits - Fromage.

Gli Israeliti in Rumenia.

Ecco la sostanza del progetto proposto dal Governo rumeno per la soluzione della questione israelitica:

Tutti gli stranieri, senza distinzione di religione, e tutti i sudditi rumeni non ancora cittadini, hanno diritto alla naturalizzazione. Il diritto di acquistare degli immobili rurali è un diritto politico, salvo nella Dobrugia, ove gli antichi abitanti ottomani sono riconosciuti sudditi rumeni. Le persone nate in Rumenia ed allevate in Rumenia fino alla loro maggior età sono dispensate dallo stadio di naturalizzazione.

Sono dichiarati immediatamente cittadini rumeni gli israeliti compresi nelle sei categorie seguenti:

1° Quelli che hanno servito nell'esercito;

2° Quelli che hanno ottenuto diplomi o lauree in Rumenia;

3° Quelli che hanno ottenuto diplomi all'estero ed esercitano la loro professione nel paese;

4° Quelli che hanno fondato stabilimenti di beneficenza;

5° Quelli che possiedono stabilimenti commerciali od industriali;

6° Quelli che hanno scritto libri rumeni.

I cereali in Turchia.

Il governatore generale di Tripoli ha sospeso provvisoriamente la percezione delle tasse doganali per i cereali e per le farine in quel vilayet e trasportate da un punto all'altro della provincia, ed ha vietato l'esportazione del burro fino a nuovo raccolto.

L'esportazione dei cereali e del burro dal vilayet di Bengasi è stata pure vietata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5076), del 31 agosto, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire 15,000 da inscriversi al capitolo n. 88bis del bilancio pel Ministero delle finanze.

2. **R. Decreto** (n. 5077), del 31 agosto, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 10ª prelevazione nella somma di lire 50,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 9 del bilancio pel Ministero della marina.

3. **R. Decreto** del 12 settembre, con cui dal 1° ottobre 1879 sarà formato il distretto militare di Girgenti (60°) stabilito dalla legge 23 marzo 1877.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 20 corrente in Bonizzo, provincia di Mantova, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, che rimarrà aperto durante i lavori di arginatura del Po.

Il giorno 22 in Campiglia Cervo, provincia di Novara, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 settembre 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× **Studi di statistica.** — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato il 7° volume della 2ª serie degli *Annali di statistica*.

Esso contiene una prolusione del professore Giuseppe Tammeo, intitolata: *Sulla statistica ed i problemi sociali*; una memoria del prof. Adolfo Wagner, dal titolo: *Del concetto, dei limiti e dei mezzi di esecuzione della statistica*; una memoria del senatore F. Lampertico: *Sulla statistica teorica, specialmente in Italia*; più due contribuzioni alla storia e statistica dei prezzi e salari.

Tutti questi studi sono certamente interessanti, e molti studiosi potrebbero desiderare di averli. Ma, domandiamo noi, si mettono essi in vendita? Oppure vanno soltanto a pigliar polvere negli archivi del Ministero, degli uffizi e degli istituti tecnici? A noi pare che tali studi non si divulghino abbastanza.

× **Scuole tecniche operaie dette di San Carlo.** — Il presidente della Società della scuole tecniche operaie dette di San Carlo ha rivolto agli operai di Torino il seguente appello:

Operai,

La Società delle scuole tecniche di San Carlo, fedele alla sua patriotica missione, per la trentesima prima volta vi invita a frequentare le sue aule coll'unico intento di istruirvi. Le materie indicate nel programma per l'anno scolastico 1879-80 fanno abbastanza fede che questa Società non cessa dal porre in opera tutto quanto i suoi mezzi le concedono, affinchè voi troviate nelle sue scuole un'istruzione compiuta e appropriata ai vostri bisogni.

Oramai dovete essere persuasi che in ogni industria l'operaio maggiormente apprezzato è quegli che, all'abilità di esercizio manuale della sua arte, accoppia le cognizioni scientifiche le quali sono indispensabili acciò il cieco lavoro della mano possa, sempre con vantaggio incomparabile, venire guidato da quello dell'intelletto realmente degno dell'uomo. Voi inoltre, cari operai, in buona parte sapete, da coloro i quali hanno già frequentato le scuole di San Carlo, che esse formano come una vera famiglia, di cui gli amministratori e gli insegnanti, appartenenti alla stessa vostra classe, sogliono accogliere, istruire ed educare l'operaio di qualunque industria ed età col più paterno amore e colle più benevole cure.

Questa Società pertanto non dubita che, iniziando pel nuovo anno scolastico, voi non mancherete al dover vostro, accorrendo ad iscrivervi alle sue scuole, e confida che nello studio e nel profitto cercherete di emulare i vostri predecessori.

1° settembre 1879.

Il Presidente
A. CAVALIERO.

Avvertenze.

L'anno scolastico si compone di sei mesi, dai primi giorni d'ottobre a tutto marzo.

Le lezioni sono serali, cioè dalle ore 8 alle 10 pomeridiane: esse avranno luogo in tutti i giorni non festivi, ad eccezione del sabbato.

L'inscrizione degli allievi si farà nella segreteria delle scuole, via Gaudenzio Ferrari, 6 *bis*, dalle ore 8 alle 10 di sera, partendo dal 23 settembre corr.

La quota degli allievi per l'intiero anno scolastico è stata fissata dal Consiglio di Amministrazione in L. 5 senza eccezione. Il pagamento si fa all'atto dell'inscrizione.

L'allievo inscritto fruisce della biblioteca circolante adempiendo agli obblighi portati da speciali regolamenti.

L'apertura delle scuole è fissata per la sera di mercoledì 1° del prossimo mese di ottobre.

× **Circolo Filologico di Torino** — *Anno 12°* — Al 1° ottobre si apriranno al Circolo Filologico di Torino (via Arcivescovado, n. 1) le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80, sezione maschile.

L'insegnamento della lingua francese, inglese e tedesca in 8 corsi, della lingua spagnuola in un corso; un corso di lettere italiane; una biblioteca provvista di oltre 2000 volumi; giornali e riviste italiane ed estere; ampia sala per lettura e studio, sono i vantaggi che offre il Circolo agli studiosi i quali amano passare utilmente le ore libere della sera.

La tassa d'iscrizione è fire 24 annue per i soci effettivi con impegno per 3 anni, L. 25 per i soci frequentatori annuali e L. 5 mensili oltre L. 5 di buon ingresso per i soci frequentatori mensili.

Per assicurare la serietà degli studi fatti nel Circolo, l'Amministrazione ha istituito *Premi di diligenza*, esami di corso, esami e diplomi di pratica conoscenza delle lingue straniere; la cura di affidare l'insegnamento a professori esperti e zelanti; sorveglia personalmente il buon ordine nelle scuole.

Effetto di tutte queste misure, annualmente si verifica una più lunga permanenza media nella ed annua di soci che frequentano il Circolo, onde è fuori dubbio che la Società continua con ottimo successo nel lodevole intento di procurare ai Soci i maggiori vantaggi colla minore spesa possibile.

Base fondamentale di questo soddisfacente risultato è la buona armonia che esiste fra i membri della Direzione nonchè tra questa ed il Corpo insegnante; facciamo voto che questa armonia continui sempre inalterata per l'interesse diretto del Circolo, per l'onore ed il vantaggio della nostra città.

Il distinto professore Corrado Corradino continuerà nell'anno nuovo le Conferenze domenicali sulla critica letteraria contemporanea; questa notizia sarà certo gradita a tutti, particolarmente a coloro che già lo udirono negli ultimi due anni, ammirando la forza ed eloquenza della sua parola, unita ad alcuna nell'esposizione, frutto di severi studi e di profonda dottrina.

Fra poco potremo annunciare la riapertura della sezione femminile: faremo allora un cenno speciale di questa istituzione ultima, che ha dato splendidi risultati in 6 anni consentivi e sopratutto nell'ultimo scorso, sotto la diligente direzione della egregia signorina Vittorina Garabelli.

× ***Madamigella Ebe.*** — Questa sera andrà in iscena al teatro Gerbino una nuova commedia in 4 atti dell'artista cav. Cesare Vitaliani, intitolata: *Madamigella Ebe*.

× **La nuova commedia di Paolo Ferrari.** — È allo studio al teatro di via Maria Vittoria la nuova commedia di Paolo Ferrari: *Per vendetta!* rappresentata testè con successo a Firenze dalla Compagnia Pelletti-Rosa N. 1..., cioè senza numero.

È atteso a Torino l'autore, il quale viene ad assistere alle *prove* della sua commedia.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Abbiamo ricevuto l'intiero prospetto delle opere e degli artisti per la prossima stagione d'autunno e ne diamo, come al solito, un sunto.

In detta stagione si daranno non meno di 35 rappresentazioni di opere serie e ballo grande.

Opere: *Guarany*, opera-ballo in 4 atti, musica del M° cav. Carlo Gomes — *Rigoletto*, melodramma in 4 parti, musica del M° cav. G. Verdi — *Elisa*, melodramma in 4 atti (manoscritto) del M. C. Astraldi, musica del M° Gaetano Tessitore (poeta in iscena del medesimo).

Compagnia di canto: Prime donne assolute soprano: Anna Rossi, Marianina Lodi — Prima donna mezzo soprano e contralto: Emilia Vianelli — Primi tenori assoluti: Antonio Patierno, Andrea Anton — Primi baritoni assoluti: Antonio Putò, Luigi Rossi De-Ruggero — Primo basso assoluto: Francesco Vecchioni De-Sanctis — Parti comprimarie: Francesca Aimo, Giuseppe Damiani, Ferdinando Isoardi, Tomistocle Bertacchi — Maestro concertatore e direttore d'orchestra per le opere: Nino Rebora — Maestro istruttore dei cori: Arturo Padovani — Direttore di scena: Carlo Taglianti — Direttore della banda sul palco scenico: M° Bovacchi — N. 40 coristi d'ambo i sessi — N. 60 professori di orchestra.

Ballo: *Brahma*, in 3 atti e prologo del coreografo Mapplainir, riprodotto dal coreografo cav. Giovanni Garbagnati, musica del maestro Costantino Dall'Argine.

Compagnia di ballo: Coreografo: cav. Giovanni Garbagnati — Primi ballerini assoluti di rango francese: Maly Jakob, Giorgio Saracco — Prima ballerina e supplemento: Antonietta Zanetti — Primi mimi assoluti: Maria Saracco, Egidio Rossi, Giuseppe Saracco — Primi mimi: Daria Mesmar, Lendinella Handen, Lorenzo Ferraro, Felice Gelato — N. 28 seconde ballerine — N. 8 secondi ballerini — Direttore d'orchestra: cav. Alessandro Simondi.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Gerbino, o. 8 1/4. — *Madamigella Ebe — Mia moglie deve volare.*

Alfieri. — *Riposo.*

Balbo, o. 8 1/4. — *El barchett de Boffalora — El sciopero di madonnin.*

Grande Sisting-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

26 settembre

Effemeridi Piemontesi.

1733. — Alleanza di Torino.

Morto nel 1733 Augusto II, re di Polonia, fu rieletto Stanislao Leczinski, stato cacciato dal regno da Pietro il Grande; fu rieletto quietamente e col sussidio di denari mandati dal Re di Francia di cui era genero, e malgrado dei due eserciti austriaco e rosso venuti sulle frontiere della Slesia e della Curlandia. Ma questi eserci

talia i signori Chiarano dott. Giuseppe, di Alba; Pugliesi Giuseppe, veterinario municipale, di Fossano, e Rapelli Luigi, di Torino, impiegato all'ufficio stenografico della Camera dei deputati.

Un'onorificenza. — Su proposta del Ministro di agricoltura e commercio, il Re ha fregiato dell'Ordine della Corona d'Italia il nobile Angelo Olivero Amigoni, direttore della Banca Popolare di Torino.

Gli amici se ne rallegrano di cuore, perchè con ciò si è corrisposto al merito di una persona che mai risparmiò del suo zelo e della sua intelligenza per tendersi utile al pubblico.

Visite al Re Umberto. — Sua Maestà il Re Umberto ricevette ieri l'altro alla R. Mandria la visita del Principe di Carignano e quella della principessa Clotilde coi suoi tre figlinoli.

Ieri ha dovuto aver luogo nel parco della Mandria una partita di caccia.

Ritorno del Duca d'Aosta. — Ieri sera proveniente dalla linea Nizza-San Remo giungeva a Torino della Francia S. A. R. il Duca d'Aosta.

Si recava subito da S. M. il Re alla Mandria.

Arrivo del Sindaco. — Come avevamo precedentemente annunziato, ieri sera è giunto dalla Germania il sindaco di Torino Rattazzi Ferraris.

Interverrà stamane alla seduta della Giunta.

Giornale sequestrato. — È stato sequestrato il giornale clericale bresciano: *Il Cittadino di Brescia*, per una corrispondenza da Roma sull'anniversario del 20 settembre.

Un'altra perturbazione. — Si annunzia da Nuova York, in data 24, un'altra perturbazione atmosferica. Essa arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Francia, fra il 25 ed il 27 corrente, accompagnata da pioggie e tempeste in direzione da levante a libeccio e si estenderà probabilmente sino alla Norvegia.

Ancora della maschera Brunean. — Pregati pubblichiamo:

Se il sig. dottore cav. Demarchi non tosse professore di veterinaria, non mi darei la pena di rispondere alla sua di ieri, nella quale mostra di essere dispiacente che io mi sia opposto ad ulteriori esperimenti dei quattro smaniti, lui presente, colla maschera Brunean.

Mi opposi ad esperimenti di confronto:

1° Per non risuscitare uno spiacevole dualismo tra i partitanti del vecchio e del nuovo sistema, il quale dualismo si era già manifestato in modo piuttosto aspro da parte di quelli che sono sempre contrari alle innovazioni;

2° Perchè il sistema della maschera Brunean, anche ai meno istruiti di anatomia e di meccanica di quello che lo possa essere il prof. Demarchi, risulta chiaramente non potere ammettere confronti.

La chiavarda che entra per l'osso frontale nel cervello e che vi porta dentro una bella d'aria compressa, deve sapere il sig. Demarchi ch'ella agisce sulla massa cerebrale come fulmine, ed è per ciò che l'animale viene attarrato istantaneamente.

L'introduzione poi del giunco lungo il midollo spinale non serve ad altro che a paralizzare completamente qualsiasi movimento.

Queste verità riconosciute dai più dotti, che si sono occupati dell'esame di questo sistema, non possono ammettere nè dubbi, nè confronti.

Credetti proporre alla Commissione non far cenno dell'opposizione del sig. Demarchi più per atto di delicatezza e deferenza che per accennare un'opposizione che non istava bene sulla bocca di un professore di veterinaria.

Ma al prof. Demarchi piacciono gli esperimenti di confronto, si munisca di una maschera, si porti all'Ammazzatoio e ne faccia fare quanti più gli pare e piacerà; pubblichi i suoi apprezzamenti e gli prometto di rispondere alle obbiezioni ch'egli sarà per addurre in contrario al detto sistema.

Torino, 24 settembre 1879.

Dott. TIMOTEO RINOLI.

Il Vesuvio. — Annunziano i giornali di Napoli che il Vesuvio celebra modestamente il 18° centenario della sua esistenza storica con una piccola eruzione che è giunta alla base del cono, appunto dalla parte dove guarda la sepolta Pompei. Ciò sa che non sia rimasta fino a ieri in cui 6000 invitati ripopolarono per poche ore le vie dalla distrutta città.

Necrologio. — È annunciata la morte del marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga di Mantova. Egli cessò di vivere nella sua villa di Paludano. Aveva sessant'anni.

Anselmo Guerrieri-Gonzaga — da non confondersi col nostro vecchio-cattolico — fu, nel 1848, membro del Governo provvisorio di Milano, Venne in Piemonte dopo l'insuccesso della rivoluzione, e professava opinioni mazziniane; Pozza di San Martino giudicò pericolose le sue idee e lo fece uscir dallo Stato.

Nel 1859 però era già diventato monarchico, e il Farini lo chiamava a reggere la provincia di Piacenza.

Nel gennaio del 1861 fu chiamato a rappresentare il collegio d'Asola in Parlamento, e vi rimase deputato nelle legislature 8ª, 9ª e 10ª. Nelle legislature 11ª e 13ª fu deputato di Mantova.

Passato ai moderati, s'infeudò sempre più nel loro credo. Fu uno dei più caldi avversatori della famosa convenzione di settembre, votò la tassa sulla rendita, approvò le misure ministeriali contro la sedizione popolari, la politica della Destra dopo Mentana, la tassa del macinato, la Regia dei tabacchi ed i provvedimenti di pubblica sicurezza nel 1875.

Gli elettori lo respinsero nelle elezioni del 1876.

Il Guerrieri Gonzaga era uomo di lettere e di buon gusto. Tradusse le *Odi* di Orazio, il *Faust* e l'*Ermanno di Goethe*, lo studio di Treitschke su Cavour, e pubblicò parecchi altri lavori.

— **Assicurazione generale di merci accettate fra i commercianti, esposti e soldati in esercizio.** — Si prevengono i soci che colla seduta straordinaria indetta per mercoledì, 1° ottobre p. v., saranno chiuse le consuete sedute settimanali prescritte dall'art. 101 del regolamento sociale.

Rinvenimento. — In consegna presso l'Ufficio di polizia municipale trovasi un involto, contenente effetti di biancheria, stato rinvenuto presso la stazione ferroviaria di Porta Nuova; sarà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Cronaca nera. — *Evasione.* — Dal bagno di Pontecorvo sono evasi sei detenuti servendosi di una scala formata con strisce di lenzuola. Quattro vennero subito arrestati, ed uno di essi morì il giorno dopo in seguito a congestione cerebrale prodotta dalla caduta; due sono gravemente feriti.

Due degli evasi finora non vennero arrestati.

*** **A Torino.**

Suicidio. — Ieri mattina, verso le 9 1/2, certa Ferrero Teresa, vedova, d'anni 65, abitante in Borgo San Donato, colta da alienazione mentale, si gettava dal 3° piano nel cortile e rimaneva all'istante cadavere.

Il triste caso commosse vivamente il vicinato.

*** *Disgrazia.* — All'una e mezzo pom. di ieri altro deplorevole fatto accadeva allo scalo della ferrovia di Porta Nuova. Certo C. D., d'anni 70, stava lavorando sopra un carro merci. Egli perdette improvvisamente l'equilibrio e cadde giù fratturandosi una gamba. Venne trasportato immantinenti all'Ospedale di San Giovanni.

*** *Ladro di noci.* — Alla Barriera di San Paolo venne ieri arrestato un giovane muratore, d'anni 19, certo A. P., il quale, sorpreso dalle guardie con un sacco di noci verdi che aveva arraffate chissà dove, gettò a terra l'involto e se la svignò, credendo di potersi mettere in salvo; ma le guardie, svelte più di lui, lo raggiunsero e lo acchiapparono.

*** *Furto.* — Dalle 6 alle 7 di ieri mattina ignoti ladri si introdussero con falsa chiave nel negozio di commestibili di certa M. M., in via Provvidenza, e rubarono un baule contenente una cinquantina di lire di biancheria.

*** *Arrestati:* 6 per furto d'uva, 2 per disordini e schiamazzi, 4 per ozio, 1 per truffa, 1 per percosse e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 7bre.

Nascite 29, cioè: maschi 9, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Dottore Musso Enrico con Borgesio Adele — Avvocato Grosi Luigi con Santini Licinia — Benedetto Giuseppe con Bruno Maria — Barberis Romualdo con Bernengo Giuseppa — Prato Vittorio con Bocchietti Marianna — Noporo Giacomo con Ferrero Lucia — Lorenzo Antonio con Ogliani Ernesta — Vidau Pietro con Tiranti Giuseppa — Borigallo Eugenio con Perodi Gianinta.

Morti. — Ferrero Rosa nata Ricardi, d'anni 49, di Moncalieri — Formento Domenico, id. 77, di Milano, mendicante — Martini Teresa nata Gavassa, id. 39, di Mathi — Uccelli Maria nata Pejta, id. 48, di Marsaglia — Bercieri Rolli Gaetano, id. 68, di Parma, maestro di pianoforte — Caprin Giuseppe, id. 67, di Pesina, pensionato — Arnaud Carlo, id. 38, di Demonte, negoziante — Sanpardano Angela, id. 15, di Masino — Gai Maria, id. 73, di Brisogne — Mosca Pietro, id. 23, di Vandorne, decoratore — Taschero Francesco, id. 65, di Alessano, falegname — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 11, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 1.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 25 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore* 9, m. 55 p.

Il barometro è stazionario in Sicilia e nella Sardegna, ed è alzato fino a 3 mm. nel resto d'Italia. Il cielo è nuvoloso o coperto nella Sardegna, in Piemonte, nella Liguria occidentale ed a Livorno, ed è sereno altrove. Piovoso a Domodossola. Calma in terra ed in mare. Le precipitazioni sono aumentate di 3 mm. nelle vicine provincie dell'Austria.

Ancora probabili venti freschi delle regioni di nord con tempo variabile prevalendo il buono.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 23 settembre 1879.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Bayazanda	12°0	8°0	Bordeaux	20°6	12°0
Stockholm	16.0	8.0	Edinburgo	21.0	8.7
Stockholm	13.0	6.0	Nizza	24.2	17.8
Copenhague	15.0	9.0	Madrid	27.0	8.8
Helsingfors (Sf.)	15.0	10.6	Lisbona	29.0	14.0
Yarmouth	15.6	10.0	Torino	21.6	15.6
Bruxelles	15.4	9.8	Moncalieri	22.7	14.3
Ambargo	15.0	7.0	Roma	26.2	14.8
Cassel	17.0	5.0	Napoli	25.9	16.1
Breslavia	22.0	13.0	Algeri	23.0	16.0
Vienna	19.0	13.0	Tunisi	27.0	19.0
Berna	16.6	8.5	Biskra	»	»
Parigi	19.1	9.1	Laghouat	26.0	13.0

P. F. DENZA.

Osservatorio astronomico di Torino, 25 *settembre.*

Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura	Temper. minima al Nord in gr. cent.	Temper. massima del giorno precedente in gr. cent.	Umidità relativa in cent.	Evaporazione complessiva	Vento	Stato atmosferico
9 a. 736.2	+ 15.2	21.0	94	1.0	calma	coperto
3 p. 733.0	+ 17.3	23.4	86	1.0	calma	coperto
9 p. 732.1	+ 16.4	19.0	93	1.0	N. O.	pioggia
9 a. 730.8	+ 14.3	21.0	91	1.0	S. O.	pioggia
3 p. 730.8	+ 14.0	21.3	91	1.0	calma	pioggia
9 p. 731.4	+ 13.8	21.0	93	1.0	calma	pioggia

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali: Minima + 13.0, Massima + 19.0.

Acqua caduta mill. 25.1. — Min. nella 24 ore + 12.4.

Bollettino astronomico *(Tempo medio di Roma)* 25 7bre 1879. — Nascere del **sole**, 5.12. Passaggio al meridiano 0.16. Tramonto, 6.7. — Nascere della **luna**, 4.41 sera. Passaggio al meridiano 10.18 sera. Tramonto, 6.0 matt. — Giorno della **luna**, 12.

CORRIERE DELLA SERA
25 settembre.

DA GENOVA.

La marina mercantile e le sue delusioni — Diritto, Commercio e Cabotaggio in lizza — Movimento dei principali porti italiani nel 1878, Genova e Venezia — La pubblica sicurezza ed il ministro Villa — Lagnanze sul servizio ferroviario — Doloroso avvenimento — Silenzio degli agenti delle tasse.

(Liguria). — 24 settembre. — Conosciute e dolorose condizioni della marina mercantile, la quale da molto tempo attende, ma sino ad ora invano, che i nostri uomini di Stato, sia di Destra che di Sinistra, si occupino sul serio di esse. Mentre dopo tante parole benevole degli uomini dell'attuale e del precedente Ministero, si aspettava un qualche provvedimento che chiarisse la realtà delle fatte promesse, ecco in un articolo del *Diritto* che spontaneo affatto la quistione, fa del problema marittimo un interesse di Genova e di Venezia, ed eccitando i figli di quelle gloriose repubbliche a non addormentarsi sull'*ombra degli antichi allori*, lascia intravedere che il Governo non ha intenzione di occuparsi di questa fastidiosa faccenda e intende lasciar correre l'acqua al mulino, proseguendo a mantenere a carico delle languenti industrie, della costruzione navale e della navigazione, quelle enormitanti tasse, le quali, se facilmente si potevano sopportare in un periodo di prosperità, più nol possono attualmente.

Il *Commercio-Gazzetta* da prima, ed il *Caffaro* in seguito, hanno con calzanti scritti dimostrato gli errori ed i sofismi del *Diritto*.

***

Poichè sono a parlarvi di cose marittime, avrete certamente rilevato dalla statistica sul movimento nei sei principali porti del Regno pel 1878, testè pubblicatasi, come in detto anno di fronte al 1877 si ebbe una complessiva diminuzione nel tonnellaggio in arrivi e partenze di 253 mila tonnellate. La diminuzione più forte è quella di Venezia, 69 mila; viene quindi subito Genova che ebbe nel 1878 oltre a tonnellate 60 mila di meno del 1877.

Il complessivo movimento delle tonnellate nel 1878 per i porti

di Venezia	
Vela	Vapore
Tonnellate 261,973 —	338,689
di Genova	
Vela	Vapore
Tonnellate 1,042,495 —	2,121,734.

Mentre il movimento di questi due porti internazionali — e così li chiamo perchè principalmente per mezzo di essi si effettua il traffico di transito — va così vistosamente diminuendo, quello dei legni di bandiera estera e specialmente dei piroscafi, va continuamente aumentando.

Tutto ciò dovrebbe spronare il Governo a ridurre gli oneri della marina nazionale, affinchè essa non si trovi più gravata dei bastimenti esteri, come avviene oggigiorno.

Il Comitato per la tutela degli interessi e l'Associazione marittima di Genova non volendo adottare dal Governo alcuno degli implorati provvedimenti, stanno inattivi, attendendo tempi migliori.

***

Genova, città dedita precipuamente ai traffici, ama la pubblica sicurezza. Esso non può quindi che applaudire agli energici sforzi del ministro Villa per ripristinarla in Italia. Il Consiglio comunale non potè accogliere le proposte del Ministro, sul [illegible] cumulativo, perchè la circolare non spiegava abbastanza in qual modo lo si intendesse attuare. Ma se il Ministro, rimovendo le difficoltà che gli furono da vari Comuni accennate, troverà modo di portare un po' più di unità e di accordo fra gli agenti della forza pubblica dipendenti da diverse autorità, le sue proposte saranno vivamente applaudite ed appoggiate.

Dite la stessa cosa circa il concorso della milizia comunale alla repressione dei reati. L'avere disarmata la borghesia lasciando morire l'antica guardia nazionale fu uno dei più gravi errori dei Ministeri di Destra. Le severe prescrizioni delle leggi Lanza hanno avuto per risultato di disarmare l'onesto ed educato cittadino, di fronte al delinquente che è sempre perfettamente armato e che se [illegible] l'aggredito sarà probabilmente senza armi.

Nulla poi si è fatto dalle autorità per incoraggiare i cittadini a concorrere alla repressione dei malvagi, quindi costoro osano tutto e la cifra dei delitti [illegible] sempre aumentando. I furti perpetrati in Genova durante questi due ultimi mesi, specialmente in case i cui inquilini si trovavano in campagna, sono numerosissimi. I giornali che prima enlevano annualarli burlescamente, ora hanno preso questa faccenda sul serio e stimolano le autorità a fare un po' più alacremente il loro dovere. Queste si difendono accennando alle statistiche degli arresti ed alle carceri giudiziarie piene zeppe.

Tutto ciò non impedisce però che gli *ignoti* proseguino sfacciatamente nelle loro poco gloriose gesta. Che si arresti la sera per rilasciare la mattina?

***

Le lagnanze circa al modo con cui è fatto il servizio ferroviario proseguono ad essere numerose ed incessanti, ed è davvero strano che dal Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia o dalla Direzione non si provveda.

Vi saranno legni assegnati ed anco imbarcati, ma ve ne sono pur troppo dei fondistellini, ai quali non si dà alcun aiuto.

Perchè, in grazia, fare stabilire tanto pomposamente nelle stazioni i libri dei reclami, se poi questi finiscono con non avere pressochè mai alcuno?

***

Avrete rilevato dai nostri giornali la notizia della trista fine che si ebbe la deplorevole quistione degli 80. Uno fra di essi, il signor Mario Gibelli, di facoltosa famiglia di Genova, ebbe alla frontiera francese un duello con un giornalista. L'arma scelta era la pistola. Il signor Gibelli ricevette il colpo nel petto e spirò poche ore dopo.

La città tutta fu vivamente impressionata di questo tragico fatto e devesi sperare che simili tale disgrazia potrà fino a tutte le contestazioni che i buoni cittadini avrebbero dovuto con la loro influenza far cessare prima d'ora.

***

Sono generali le lagnanze per gli aumenti apportati ad occasione della revisione biennale dei redditi di ricchezza mobile degli agenti. Non vi è giornale di Genova, a qualsivoglia partito esso appartenga, che non abbia stigmatizzato gli agenti per la deplorabile leggerezza con la quale si sono indotti ad accrescere in proporzioni strane i presenti redditi. È vero che poi gli agenti concordano per somme minori e che le Amministrazioni ridiscono questi pretesi redditi, ma non sarebbe meglio evitare queste perturbazioni e questi perditempi ai cittadini? Ciò pare alla gente di senno; ma vi sono barbassori che la pensano diversamente; e ci vuol pazienza.

Cuor di Regina.

Scrivono da Roma alla solerte *Perseveranza*:

« È avvenuto stamane, 24, un fatto che porge novella prova del cuore egregio della nostra Regina.

« Verso le ore sei e mezza pomeridiane, due carabinieri a cavallo pattugliavano nelle vicinanze del Comune La Santa, uno dei quali era il brigadiere Guidi. Ad un certo punto il cavallo di questi si spaventò improvvisamente, balzando di sella il cavaliere, il quale riportava una grave ferita alla gamba destra.

« Dopo pochi minuti passava di là la nostra Regina in carrozza, la quale, informatasi del fatto e veduto lo stato deplorevole in cui si trovava il brigadiere Guidi, scese tosto dalla carrozza, in cui fece adagiare il ferito, che poscia accompagnò alla caserma. »

CORRIERE DEL MATTINO
26 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

25 settembre.

Il bilancio della marina. — Ieri fu distribuito il bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della marina. La somma proposta è di lire 48,577,306 01, cioè lire 2,559,921 più della somma approvata pel 1879.

Quest'aumento si verifica per L. 1,884,021 nella parte ordinaria, e per L. 668,800 nella parte straordinaria.

— *Smentite ufficiose.* — Ecco la nota del *Diritto*, colla quale si smentisce che il Ministro dell'interno abbia ordinato la formazione delle tabelle inquisitoriali relative alle associazioni politiche:

« Un giornale di Roma asserisce che il Ministro dell'interno abbia « ordinato i suoi « sottoposti « tener nota delle opinioni, delle « tendenze, del carattere di tutti gli uomini « politici più o meno influenti, e sottoporre « a segrete inquisizioni non solo le so« cietà politiche, ma anche letterarie, arti« stiche, di divertimento, di mutuo soccorso « e quante altre lodevoli istituzioni fiorirono insieme più di dieci o quindici per« sone.

« Il Ministro — soggiunge quel giornale « — a questo scopo ha diramato ai pre« fetti, sotto-prefetti, ecc. delle tabelle a « forma di schede intestate nel seguente « modo:

« Comune, denominazione della Società, « data della fondazione, scopo della Società, « Cognome, nome e qualità dei capi, numero « dei soci, mezzi dei quali dispone la So« cietà, media annua delle entrate e delle « spese, principii politici e cui la Società « s'informa o tende, aspirazioni. »

Noi siamo in grado di poter dichiarare che quel giornale è stato tratto in errore. Il Governo ha certamente il dovere di studiare e conoscere le tendenze e i propositi delle varie associazioni, ma non ha bisogno perciò di ricorrere a segrete inquisizioni od ai mezzi indicati dal detto giornale. In tutto ciò che viene affermato su questo proposito, non vi ha nulla di vero. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Vienna, 24. — Bismarck è partito stamane, dopo essersi congedato cordialmente da Andrassy e Haus, che lo attendevano alla stazione. Vi accorse numerosa folla.

Madrid, 24. — Il *Cronista*, giornale ministeriale, domanda che il Governo francese impedisca alla frontiera gli intrighi democratici contro le istituzioni della Spagna.

Parigi, 24. — Ieri, nelle manovre a Thiviers, il cavallo del generale Albini prese la mano; il generale cadde senza farsi alcun male. Il luogotenente Schmidt, figlio del generale Schmidt, che accorse per soccorrere Albini, ebbe una gamba fratturata dal suo cavallo, che gli prese pure la mano.

Del mattino.

Roma, 26. — La corvetta *Vettor Pisani* è partita il 23 corrente a Wladivostok, nella Tartaria russa. A bordo tutti bene. Tra breve ripartirà pel Giappone.

La corvetta *Governolo* è partita il 20 da Montevideo, e ritorna in Italia.

San Vincenzo, 24. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, proseguì per Maddalena e Genova.

Parigi, 25. — Informazioni ulteriori dicono che nell'accidente di ieri, Albini riportò una ferita alla testa, ed il luogotenente Schmidt ebbe fratturata la gamba sinistra. Un dispaccio di stamane dice che lo stato di Albini è assai soddisfacente.

Londra, 25. — Il *Daily News* dice che Bismarck sottopose alla Corte di Vienna un progetto pel disarmo generale.

Parigi, 25. — La *République Française*, parlando sulla politica estera, dice che la Francia non deve entrare in nessuna combinazione particolare, che allenerebbe in sua libertà d'azione; non deve prendere consiglio da nessuno, e le conviene soltanto una attenta riserva.

Vienna, 25. — La *Gazzetta* pubblica le nomine di 4 membri della Camera dei Signori ereditari, e di 14 a vita.

Berlino, 25. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della visita di Bismarck a Vienna, dice che i rapporti politici tra le Germania e l'Austria formano, per la politica tedesca, una base la cui importanza aumentò sempre più negli ultimi anni. Per Bismarck era adunque indispensabile di avere in ogni momento la certezza della stabilità dei rapporti amichevoli coll'Austria e di conoscere la causa e le conseguenze del ritiro di Andrassy. Questo ritiro aveva per Bismarck così grande importanza, che egli dovette cercare di mettersi in rapporti diretti col collega dimissionario ed il suo successore, e si sforzò di trovare quella certezza di cui credè avere bisogno verso il suo Sovrano e la Germania. Siamo certi che lo scambio d'idee soddisfece pienamente le due parti, e dobbiamo supporre che gli accordi per la politica pacifica dei due Imperi e pei loro interessi economici, avranno ricevuto nuovamente quella garanzia completa, che può darsi dalla reciproca fiducia e benevolenza.

Parigi, 26. — Il *Journal des Débats* dice che la regina Vittoria scrisse all'Imperatore d'Austria, esprimendo la sua soddisfazione di vedere il barone Haymerle agli affari esteri ed il consolidamento dei buoni rapporti tra l'Austria e l'Inghilterra.

L'*Agenzia Havas* dice che le parole del ministro dell'interno al forte di Lomont furono riferite inesattamente. Le parole del ministro non fecero che risaltare ed affermare nuovamente la politica riservata e pacifica del Governo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

Parigi, 25, ore 9,50. — Ieri, durante le grandi manovre di Thiviers, che furono notevolissime malgrado una pioggia persistente, il cavallo del generale italiano Albini si spaventò d'una cannonata e si diede a precipitosa fuga.

Il luogotenente Schmitz, figlio del generale comandante in capo, si mise coraggiosamente ad inseguirlo, e riuscì a prenderlo per la briglia.

Il generale Albini, gettato giù di sella, cadde in un cespuglio; n'ebbe il viso malconcio dalle spine, ma non si fece gran male.

Schmitz, invece, stretto contro un albero, ebbe una gamba rotta in due punti.

Pompei, 25, ore 1,35. — *Centenario della distruzione di Pompei.* — Appena giunto il prefetto della Provincia, il direttore degli scavi, comm. Ruggero, lesse il discorso di circostanza.

Questo però giunge poco chiaramente all'orecchio degli astanti a causa della vena salle dell'oratore.

Lo si applaudisce però molto.

Indi leggono poesie latine il conte Guiccioli e monsignor Mirabelli.

La Basilica pompeiana intanto si popola sempre più di gente. Gl'intervenuti visitano i monumenti; poi s'incominciano gli scavi.

A mezzogiorno si proseguono ancora con grande interesse degli spettatori.

La commemorazione non avrebbe potuto riuscire meglio. La soddisfazione di tutti gl'intervenuti è grandissima.

La popolazione che si spande per le case, le vie e le piazze della già sepolta città, presenta un aspetto strano, pittoresco.

Lo spettacolo della redivivu Pompei d'oggi è indescrivibile.

Si riparte per Napoli.

Roma, 25, ore 4. — Il Ministro della guerra, allarmato dai ripetuti fatti di aggressioni contro le sentinelle, diramerà una circolare ai comandi dei corpi d'armata e di divisione, consigliando misure di precauzione.

— Il *Libro Verde*, diceva vi annunziai la pubblicazione, contiene i documenti riguardanti gli affari d'Egitto dal dicembre 1875 al giugno 1879.

— Si dice che il ministro dell'interno, [illegible] introdurrà soltanto delle modificazioni nelle leggi elettorali del Depretis, ma non ne farà un progetto nuovo.

Parigi, 25, ore 4,5. — La *France*, in un articolo intitolato: *Assez de discours!* critica il linguaggio di Giulio Ferry a Bordeaux, Tolosa e Perpignan, e soprattutto il discorso di Lepère a Belfort a proposito delle fortificazioni.

Ore meridiane.

Roma, 26, ore 11,15. — Lodasi la schiettezza dimostrata dal ministro Grimaldi nella compilazione dei bilanci.

— Dicesi che Cairoli avrebbe nuovamente manifestata l'intenzione di astenersi dal fare un discorso.

— Villa andrebbe domenica a Perugia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Istituto Grillo Corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale.
I convittori alunni del corso tecnico o ginnasio o liceo possono frequentare le R. Scuole, cui l'Istituto è attiguo. — Via delle Rosine, 12bis, Torino. 4296

GUARIGIONE della BALBUZIE
Piazza Carlo Alberto, 19, prof. **Bergoglio.**

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) settembre	24	25
FARINE 8 m. pel c. (1) L.	67 50	65 75
» per ottobre »	67 50	65 75
» per 4 m. da 8bre »	68 —	66 —
» pel 4 mesi primi »	68 25	68 75
NEW-YORK sacco, 88 10/16(3)=	69 50	69 50
» » 7/8 »	69 50	69 50
» bianco 8 »	83 —	83 —
» raffinato scelto »	141 —	141 —

LIVERPOOL, 25 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti al corsi precedenti.

Importazione della giornata 5000.

Americani fermi. Surat pesanti.

HAVRE, 25 (sera).

COTONI — Vendita balle 1400.

Mercato fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 2150.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 25 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 6025

» — Vendite » 22200

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ct., bolla sarda. — 10 per 100 chil. netti, bolla perduta.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle Uve.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

23 settembre 1879.

Alessandria. Uva: miriagr. 1638 — prezzo inf. L. 1 55, sup. 2 — media 1 805.

Più mir. 130 venduti fuori città.

24 settembre.

Alessandria. Uva: miriagr. 3549 — prezzo inf. L. 1 55, sup. 1 95 — media 1 769.

Più mir. 330 venduti a prezzi di rapporto.

Più mir. 220 venduti fuori di città.

Nizza Ligure. Nebbiolo: mir. 574 — prezzo inf. L. 1 80, sup. 2 35 — media 2 05!.

Uva mista: mir. 3020 — prezzo inf. L. 1 55, sup. 2 00 — media 1 775.

25 settembre.

Alba. Dolcetto: mir. 1100 — prezzo inf. L. 2, sup. 2 30 — media 2 15.

Alessandria. Uva: miriag. 3090 — prezzo inf. L. 1 45, sup. 1 85.

Alba, 25 settembre. — *Mercato delle uve:*

Dolcetto: mir. 21500, da L. 2 00 a 2 50 — media 2 221.

Carmagnola, 24 settembre. — *Mercato delle uve.*

19 7bre Uva mir.	700	L. 2 10
22 » »	600	» 2 10
24 » »	2800	» 2 10

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 25 settembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizioni pubblica	Organzino	1	76 35
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	76 35
	Tot. nel mese e oggi	84	
Stagionatura nelle case industriali	Organzino	9	532 93
	Trame	1	85 47
	Greggia	7	480 60
	Articoli diversi	1	31 50
	Totale	18	1092 01
	Tot. nel mese e oggi	314	
Capelle, cotte e N. Fuorono	Organzino	2	181 04
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	181 04
	Tot. nel mese e oggi	12	

CARMAGNOLA, 24 settembre. — Ecco il bollettino:

1200 ett.	Frumento prezzo.	.	med. L.	24 49
120 »	Segale	.	»	17 33
35 »	Avena.	.	»	10 33
70 »	Meliga	.	»	17 33
— »	Miglio.	.	»	— —
90 »	Riso	.	»	33 35
— »	Fagiuoli comuni	.	»	— —
— »	Ceci	.	»	— —
— »	Fave	.	»	— —
— »	Piselli	.	»	— —
— »	Lenticchie	.	»	— —
300 mir.	Patate.	.	»	1 30
— »	Castagne fresche	.	»	— —
— »	Id. secche	.	»	6 —
16	Buoi e manzi 1° qual.	.	»	8 30
80	Id. 2° qual.	.	»	7 —
20	Vitelli 1° qual.	.	»	8 30
100	Id. 2° qual.	.	»	7 40
180	Giovenche.	.	»	8 30
—	Maiali	.	»	— —
30	Maiali da latte per capo.		»	8 —
2000 mir.	Canapa greggia.	.	»	9 30
— »	Id. lavorata	.	»	— —
— »	Seme di canape.	.	»	— —
1000 »	Cordame	.	»	11 30
350 »	Olio lino d'oliva	.	»	10 —
— »	Trifoglio	.	»	— —
30 »	Sufforo 1° qual.	.	»	11 —
120 »	Id. 2° qual.	.	»	10 —
7000 doz.	Uova	.	»	9 50

FOSSANO, 24 settembre. — Ecco il bollettino:

Frumento 1° qual. ettol.	prezzo med. L.	21	50
Id. 2°	»	20	—
Segale	ettol. »	17	40
Orzo	»	—	—
Avena	»	10	—
Riso mezzano	»	31	20
Riso bertone	»	—	—
Meliga 1° q.	»	17	44
Id. 2° q.	»	—	—
Miglio	»	10	66
Fave	»	20	35
Ceci	»	—	—
Piselli	»	—	—
Lenticchie	»	—	—
Legna forte per quint.	»	3	10
Id. dolce »	»	2	50
Fieno (nuovo)	»	10	—
Paglia	»	5	—
Sugo da macello per mirta	»	—	—
Vitelli sanati	»	—	—
Id. da latte	»	7	41
Vino comune 1ª qualità.	ettol. L.	30	—
Id. 2ª	»	24	—

MILANO, 23 settembre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quint.

Frumento nostrano	L. 30 50	a 32 50
Frumento Po	» —	» —
Granoturco	» 23 —	» 25 —
Id. estero pallido	» —	» —
Segale	» 22 50	» 24 —
Riso nost. dazio escluso	» 35 50	» 45 50
Riso pugliese	» 35 50	» 42 50
Avena	» 20 —	» 21 50

VERCELLI, 23 settembre. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 150 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

	min.	mass.	med.
Riso ordinario	L. 42 —	a 43 50	30 47
Id. mercantile	» 43 —	a 43 15	30 95
Id. mercantile buono	» 41 —	a 41 75	31 45
Id. fioretto	» 43 50	a 43 75	32 50
Id. bertone mercantile	» 33 50	a 34 25	25 20
Id. bertone buono	» —	» —	— —
Frumento mercantile	» 31 —	a 32 —	23 50
Id. buono	» 32 50	a 33 50	24 94
Segale	» 22 —	a 23 50	16 25
Meliga	» 23 50	a 24 75	17 81
Avena minuta locale	» 11 25	a 13 50	— —

Stagionature europee. — Il movimento generale delle condizioni delle sete in Europa è stato, per il mese di agosto, superiore di 10,000 chil. a quello del mese precedente e inferiore di chil. 160,000 a quello del mese corrispondente del 1878.

Eccone il dettaglio:

	1879 agosto	1878
Lione Chil.	269,749	339,984
Saint-Etienne »	61,287	70,852
Aubenas »	15,460	22,633
Avignone »	14,580	26,624
Nimes »	819	980
Privas »	2,938	5,051
Parigi »	52,370	23,409
Marsiglia »	13,447	13,469
Valenza »	6,015	4,657
Montélimar »	2,534	3,809

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 7 novembre, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile d'Aosta: Miniera esistente sopra un terreno di 352 ottave, 39 are, 40 centiare, sul territorio di Montjovet, regione *La Balma*.

Id. pel dì 6 ottobre, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio Ciochino in Pinerolo: casa, sita a Buriasco, con giardino di are 21,10, popolato di piante fruttifere, nel concentrico, prospiciente la strada principale, caduta nella successione di Bertea Pietro Giuseppe, sul prezzo di lire 3600, pagabili un mese dopo il deliberamento definitivo.

Il deposito di garanzia è di L. 1000.

Id. pel 22 ottobre, ore 9 antimeridiana, udienza del Trib. civile di Pinerolo (subasta Modeo contro Gastaldo): stabili situati sul territorio di Brichorasio, consistenti in casaggiati, campi, prati, altenì e siti, sul prezzo di ribasso lire.

Id. pel 21 ottobre, ore 10 1/2 antim., udienza della Pretura di Carmagnola (stabili caduti nell'eredità Gosi Francesco):

Lotto 1 (sesto del primo bando). — Prato da separarsi da maggior pezza nella regione Borgo Vecchio, fini di Carmagnola, numeri 30 e 99 di mappa, di are 91 circa, coerenti a levante il rivo di Ceresio, a giorno il lotto settimo, a notte il lotto quinto del bando venale 24 luglio ultimo, al prezzo di L. 6264 78.

Lotto 2 (ottavo del primo bando). — Campo, regione via di Paracchetto, numero 20 di mappa, della superficie di are 39,20, al prezzo di L. 896 32.

Lotto 3 (nono del primo bando). — Campo, regione Via di Paracchetto, numero 2 di mappa, della superficie di are 182,46, al prezzo di L. 3565 95.

Lotto 4 (decimo del primo bando). — Campo, regione Via di Paracchetto, numero 2 di mappa, di are 189, centiare 46, al prezzo di lire 3565 95.

Lotto 5 (dodicesimo del primo bando). — Prato con casegiato rustico, regione Molino Nuovo, numero 64 di mappa, d'are 229,13, al prezzo di L. 18,984 55.

Id. pel 14 ottobre, ore 9 ponm., in Chieri, nel locale dell'Opera pia Tana: casina detta del *Canarotto* in territorio di Riva di Chieri, propria dell'Orfanotrofio suddetto in casaggiati, campi, prati, altenì e siti, sul prezzo di ribasso lire.

Id. pel 21 ottobre, ore 10 1/2 antim., udienza della Pretura di Carmagnola (stabili caduti nell'eredità Gosi Francesco):

Lotto 1 (sesto del primo bando). — Prato da separarsi da maggior pezza nella regione Borgo Vecchio, fini di Carmagnola, numeri 30 e 99 di mappa, di are 91 circa, coerenti a levante il rivo di Ceresio, a giorno il lotto settimo, a notte il lotto quinto del bando venale 24 luglio ultimo, al prezzo di L. 6264 78.

Lotto 2 (ottavo del primo bando). — Campo, regione via di Paracchetto, numero 20 di mappa, della superficie di are 39,20, al prezzo di L. 896 32.

Lotto 3 (nono del primo bando). — Campo, regione Via di Paracchetto, numero 2 di mappa, della superficie di are 182,46, al prezzo di L. 3565 95.

Lotto 4 (decimo del primo bando). — Campo, regione Via di Paracchetto, numero 2 di mappa, di are 189, centiare 46, al prezzo di lire 3565 95.

Lotto 5 (dodicesimo del primo bando). — Prato con casegiato rustico, regione Molino Nuovo, numero 64 di mappa, d'are 229,13, al prezzo di L. 18,984 55.

Id. pel 14 ottobre, ore 9 pom., in Chieri, nel locale dell'Opera pia Tana: casina detta del *Canarotto* in territorio di Riva di Chieri, propria dell'Orfanotrofio suddetto in casaggiati, campi, prati, altenì e siti, sul prezzo di ribasso lire.

Dirigersi dal notaio Amedeo Andenino in Chieri.

Fallimento (*dich. agrate*) di *Domenico Fierro*, vedova *Signori*, già esercente negozio da calzolaio, via Dora Grossa in Torino. Adunanza dei creditori il 7 ottobre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina del sindaco definitivo.

Id. (*id.*) di *Peter Stefano*, già negoziante in ombrelli, Torino. Adunanza del creditori il 6 ottobre, ore 9 ant., al Trib. suddetto per la nomina del sindaco definitivo.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Barbiè cav. Giuseppe*, già agente di cambio, via Lagrange, Torino. Adunanza dei creditori il 22 ottobre, ore 9 ant., al Trib. suddetto per deliberare sulla resa del conto dal sindaco dell'attivo.

Costituzione di società. Tra i signori Fiorio Luigi e Tarditi Giovanni venne costituita una società in nome collettivo per la vendita di telerie e mantellerie sotto la ragione sociale Fiorio e Tarditi in questa città, via Doragrossa, n. 6.

Detta società sarà durativa per anni 3, a partire dal 19 settembre 1879 e continuerà per eguale tempo in difetto di diffidamento di un trimestre prima della scadenza del triennio.

Il fondo sociale è di lire mimila, la direzione e firma sociale sono comuni ad entrambi i soci.

Modificazione di società. Con scrittura 22 agosto 1879 fu stabilita la società corrente sotto la ragione G. Vicari e Compagnia, coll'aggiunta di un nuovo socio nella persona del sig. Mercurino Re.

La nuova società è in nome collettivo fra i signori G. Vicari e Re Mercurino; per gli altri soci è in accomandita.

La ditta continuerà sotto il nome di G. Vicari e Compagnia, e la firma spetterà al socio G. Vicari.

Eredità. La signora Gaggia Teresa-Nota, tanto in proprio che quale amministratrice legale della minorenne di lei figlia Amedea Nota, dichiarò alla Pretura Monviso di Torino d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Nota Melchiorre fu Simone, nato a Cumiana e domiciliato in questa città, ove si rese defunto *ab intestato* il 29 giugno ultimo scorso.

CUNEO.

Incanto pel 4 ottobre, ore 11 ant., nella nuova casa dell'Asilo infantile di Fossano: Casina detta Costantina in territorio di Fossano, della superficie di ettari 14, 97 (giornate 39,39) alle seguenti condizioni:

1° L'asta a candela vergine sarà aperta sul prezzo offerto di L. 20 mila e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100, e sarà deliberata ad aggiudicata al miglior offerente qualunque sia il numero degli aspiranti. Però l'offerta potrà essere migliorata del ventesimo nei 15 giorni successivi al 1° incanto;

2° Detta cascina viene venduta a corpo e non a misura, con tutte le servitù attive e passive e come viene posseduta dall'Asilo infantile;

3° Il prezzo dovrà pagarsi all'atto della stipulazione definitiva avanti un notaro scelto dal Consiglio d'amministrazione;

4° Il deliberatario entrerà in possesso dei beni nel giorno dell'atto di acquisto, e da tale epoca avrà diritto alla percezione dei frutti, e saranno a suo carico le contribuzioni ed altri beni gravitanti.

Riconoscerà il deliberatario l'attuale locazione che avrà termine con tutto l'11 novembre 1880;

5° Le spese d'incanto, d'istrumento, di registrazione, inserzione e inserzione tonchè una copia dell'atto per uso dell'Istituto, saranno a carico del deliberatario;

6° Coloro che intendono concorrere all'asta dovranno preventivamente depositare a mani del segretario del pio Istituto la somma di L. 2000, e tale somma sarà restituita all'atto del rogito dell'istrumento notarile, ed allorquando saranno state soddisfatte tutte le spese di cui al N° 5.

Appalto pel 7 ottobre, ore 10 ant., nell'ufficio della Prefettura di Cuneo: opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione di ufficio del tratto di strada comunale obbligatoria suddetta da Roccavione al confine con Roccasita, della lunghezza di metri 4557,79, sul prezzo di lire 24,505 94.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Giorgis Gio. Battista*, già filatoiere in Cuneo. Adunanza dei creditori il 27 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civile e correzionale di Cuneo per la resa dei conti dei sindaci dell'attivo.

Id. (*id.*) di *Bernardi Giacomo*, negoziante in lanerie in Cuneo. Adunanza dei creditori il 20 ottobre, ore 9 ant., al Tribunale civ. di Cuneo per la verifica dei crediti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel dì 11 novembre, udienza del Tribunale civile di Asti (subasta ditta Sorba contro Mandato): sul territorio d'Asti:

Lotto unico. — Casa di recente costruzione, composta di vasta bottega con camera superiore e camerino, cantina e solaio; fondazioni per altro fabbricato o sito, di are 3, centiare 45, in regione Torretta.

Al prezzo peritato di L. 1200.

Id. pel 13 ottobre, ore 8 ant., in una sala della casa comunale di Camagna e dinanzi al Consiglio d'Amministrazione dell'*Opera pia Bernardi*: 22 lotti di beni stabili in territorio di Camagna, consistenti in vigne, prati e campi, sui prezzi:

Per il lotto	1 di L.	3913 —
»	2 »	3913 —
»	3 »	4459 50
»	4 »	3112 —
»	5 »	3898 40
»	6 »	0288 40
»	7 »	150 —
»	8 »	2946 44
»	9 »	1847 08
»	10 »	5467 —
»	11 »	2149 54
»	12 »	2149 54
»	13 »	2275 60
»	14 »	2188 80
»	15 »	4502 25
»	16 »	3149 91
»	17 »	2951 25
»	18 »	1500 64
»	19 »	2080 —
»	20 »	2929 —
»	21 »	1897 20
»	22 »	3643 —

Id. pel 22 ottobre, ore 10 1/2, udienza del Trib. civ. di Alessandria (subasta ditta bancaria eredi di Raffaele Vitale contro Canuzzi-Baitori): diversi appezzamenti di terreno in territorio di San Salvatore in 18 distinti lotti al prezzo aumentato di L. 1774 quanto al primo lotto — di L. 2003 quanto al secondo — di L. 3448 quanto al terzo — di L. 2917 quanto al quarto — di L. 3500 quanto al quinto — di L. 3500 quanto al sesto — di L. 1787 quanto al settimo — di L. 1564 quanto all'ottavo — di L. 2503 quanto al nono — di L. 1167 quanto al decimo — di L. 1167 quanto all'undecimo — di L. 2507 quanto al dodicesimo — di L. 4714 quanto al tredicesimo — di L. 584 quanto al quattordicesimo — di L. 1167 quanto al quindicesimo — di lire 2334 quanto al sedicesimo — di L. 4084 quanto al diciassettesimo — e di L. 3500 quanto al diciottesimo ed ultimo lotto e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 17 settembre corrente.

Appalto pel 20 ottobre, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Alessandria:

Rivendita di generi di privativa n. 1 nel comune di Gavi, del presunto reddito annuo lordo di L. 1981 16.

Id. pel 13 ottobre, ore 10 antimeridiane, in una sala della Congregazione di Carità di Alessandria, amministratrice dell'Ospedale del Sa. Antonio e Biagio: Opere di deviazione del Rivo Alvarina e ciò in conformità del piano, perizia e capitoli redatti dal geometra Felice Cardona, approvati dalla detta Congregazione con ordinato in data 13 ultimo scorso febbraio, dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria della Congregazione stessa nelle ore di ufficio.

Il totale delle opere da appaltarsi è di L. 4984 79.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Bertola Cipriano*, già negoziante di vino, ferramenta e *chincaglie* in San Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 7 ottobre, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti.

Id. (*id.*) di *Marchiando Fedele*, negoziante in istoffe in San Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 4 ottobre, ore 2 pom., al Trib. suddetto.

MANIFATTURA D'ARTICOLI DA VIAGGIO

M. CORNAGLIA

Fabbrica d'ogni genere di *Casse da viaggio, Valigie, Bauli, Borse, Trancolle, Cartelle* per scolari ed articoli relativi.

TORINO — 8 premi limitatissimi — TORINO

Negozio: Galleria Geisser già Natta, N. 4 — Laboratorio: nel R. Albergo di Virtù. 4044

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Uffici pubblici.

Municipio, piazza del Palazzo di Città.
Prefettura, piazza Castello, 9 bis e 10, p. t.
Consiglio Provinciale, piazza Castello, 9, p. 2.
Questura, piazza S. Carlo, accanto alla Chiesa di Santa Cristina.
Uffici della Provincia, piazza Castello, 9, p. 3.
Consiglio Scolastico della Provincia, piazza Castello, 10.
Consiglio Provinciale per la sanità pubblica, piazza Castello, 10.
Consiglio Notarile, via Assarotti, 2.
Comando del 1° Corpo d'armata, via S. Francesco da Paola, 3
Comando della Divisione militare, via S. Francesco da Paola, 5.
Comando territoriale del Genio militare, via S. Francesco da Paola, 7.
Direzione territoriale del Genio militare, via S. Francesco da Paola, 7.
Comando Superiore del Distretto, via S. Francesco da Paola, 7, p. 4.
Comando dei Carabinieri Reali, piazza Carlo Emanuele II (già Carlina).
Distretto Militare di Torino, via Arsenale, 9.
Direzione di Commissariato Militare, via S. Francesco da Paola, 7, p. 4.
Stabilimento Militari, via Arcivescovado, 20.
Direttore del Materiale Centrale Militare, via delle Rosine, 1.
Direzione dell'Ospizio di stracci militari, corso Oporto, isolato N. 30.
Direzione d'Artiglieria del Laboratorio di precisione, via Arsenale, 20.
Direzione d'Artiglieria della Fonderia, via Arsenale, 25.
Direzione d'Artiglieria della Fabbrica d'armi, in Valdocco
Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione, via Borgo Dora, 49.
Direzione Territoriale d'Artiglieria, via Arsenale, 20.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via Arsenale, 20.
Intendenza di Finanza, via Bogino, 9.
Tesoreria Provinciale, via Bogino, 8.
Ufficio del Catasto (stralcio), via della Zecca, 41.
Ufficio tecnico del Catasto, via della Zecca, 11.
Regia Avvocatura Erariale, via Doragrossa, 23.
Ufficio del Bollo straordinario, piazza Castello, Palazzo Madama, piano terreno.
Ufficio del Registro, via Doragrossa, 25, seconda scala a diritta, p. 1.
Ricevitore del Registro degli atti civili, id. id.
Conservatore delle Ipoteche, id. id.
Ufficio del R. Demanio e Registro proprietà letteraria, via della Zecca, 11.
Ministero delle Imposte, piazza Castello, 25, e via Consolata, 1.
Corte Suprema di Cassazione, via Alfieri, 13.
Corte d'Appello e Ufficio del Procuratore generale, via Corte d'Appello, 16.
Tribunale civile e correzionale, via Consolata, 13.
Tribunale militare, via Arcivescovado, 15.
Tribunale di commercio, piazza e Palazzo Carignano.
Ufficio dei Giudici conciliatori, via Belfiore, 4, palazzo del Municipio.
Pretura urbana, via Cernaia, 18.
Banca Nazionale, via Arsenale, 8.
Cassa di risparmio, via Mercanti, 8.
Camerale nazionale, piazza Castello, Palazzo Madama, piano nobile.
Camera di Commercio, via Ospedale, 28.
Saggio facoltativo dell'oro e dell'argento, via della Zecca, 41.
Ricevitoria e Casse provinciale, via Arsenale, 6.
Direzione del Lotto, via Cernaia, locale del Dock.

Tariffa telegrafica.

Direzione compartimentale del telegrafi, via Principe Amedeo (già d'Acaja), 8 bis.
Ufficio centrale, via Principe Amedeo, 8.
Uffici succursali, piazza Carlo Felice, 16, e dello Statuto, 4.

Tariffa per l'interno.

	Per 10 parole	Ogni parola in più
Telegramma ordinario L. 10.	0	0 10
» urgente (con precedenza su tutti gli altri) »	5 —	0 50
Semaforico (oltre la tassa della linea ove occorre) »	2 —	0 20
Per vaglia telegrafico (tassa fissa) »	4 —	

Le 10 parole del dispaccio semplice possono contenere l'indirizzo e la firma. Le parole in più di 10 devono essere pagate.

Tariffa per l'estero.

	Per 10 parole	Ogni 10 parole in più
Algeria, Spagna, Tunisia, Turchia Europea . »	7 —	3 50
Austria, Ungheria e Svizzera . »	3 —	1 50
Belgio, Paesi Uniti, Germania . »	5 —	2 50
Corfù, Lussemburgo, Malta . »	6 —	3 —
Inghilterra . »	7 —	3 50
Francia e Corsica . »	8 —	4 —
Gran Bretagna . »	9 —	4 50
Grecia, Serbia, Rumenia »	10 —	5 —
Norvegia . »	11 —	5 50
Persia . »	22 —	11 —
Portogallo, Svezia . »	8 —	4 —
Russia: Stazioni europee, Turchia Asiatica (linea di mare) »	61 —	3 50
Caucaso, stazioni interne dell'India Asiatica . »	48 —	7 50
Stazioni transregione d'Asia »	23 —	13 —
Stazioni Oltregione »	44 —	20 00

Tariffa per ogni parola da Brest alle località fuori-scritte (oltre la tassa dall'Italia a Brest).

	Lire	Millesimi
Arabia	4	650
Australia	4	750
Capo-Verde	4	250
China	9	750
Cocincina francese	8	500
Egitto (Alessandria) . . .	4	450
Id. altri uffici	5	475
Giappone (Nagasaki) . . .	11	100
Id. Altri uffici	11	750
Giava e Sumatra	7	750
Indie	5	
Alabama, Georgia, Florida, Louisiana, Carolina, Texas, Mississipi, ecc. . . .	4	00
California, Colorado, Washington, ecc.	4	00
Canada, New-York, Massachussets, ecc.	3	75
Illinois, Virginia, Kentucky, ecc.	4	00
Columbia, Pensylvania, ecc.	3	75
Località del Messico tranne Matamoras	7	50
Cuba (meno Avana, Cienfuegos e Santiago) . . .	6	75
Perù	22	50
	e 30	
Brasile	10	25
	15	50
Repubblica dell'Uruguay .	12	50
Avana	8	25
Cienfuegos	7	50
Santiago	7	50

Consolati.

Del Belgio, via Saluzzo, 3.
Della Baviera, via Provvidenza, 3.
Del Brasile, corso Siccardi, 33.
Di Francia, via Maria Vittoria (già S. Filippo), 6, p. t.
Dell'Impero Germanico, via Arsenale, 15.
Dell'Inghilterra, via Carlo Alberto, 29, p. 2.
Del Portogallo, via Arsenale, 6.
Del Principato di Monaco, via Arcivescovado, 6.
Della Repubblica di S. Marino, via Cavour, 9.
Della Spagna, via S. Massimo, 18.
Della Svizzera, via delle Finanze, 13.
Degli Stati Uniti, via Cernaia, 21, piano 1°.
Dell'Uruguay (Montevideo), via Saluzzo, 25.
Vice-Consolato, via della Rocca, 3, p. 2.

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 11, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

L'Indipendente — Gazzetta Medica di Torino — Pubblicazione periodica sulla Medicina e Chirurgia pratica, le scienze affini e gli interessi professionali del Corpo Medico, diretta e compilata dal dottor Berruti Giuseppe, aggregato alla Facoltà Medica di Torino, colla collaborazione e col concorso di Dottori e Professori italiani ed esteri.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE ED AVVERTENZE

L'Indipendente, *Gazzetta Medica di Torino*, si pubblica il 5, 15 e 25 di ogni mese con 24 pagine di testo ed 8 di copertina. — Occorrendo si illustrano i lavori con tavole o figure. — Il prezzo è di L. **10** annue e **5** per semestre (pagamento anticipato). — Per l'estero si aggiungono le spese postali. — Agli studenti in Medicina, Veterinaria o Farmacia di tutte le Università del Regno il prezzo è ridotto alla metà (lire **5** annue). Gli autori di memorie avranno, mediante prezzo, 25 o 50 esemplari del giornale, secondo l'importanza del lavoro. Di tutte le pubblicazioni inviate in dono in *doppia copia* sarà dato un cenno critico sul giornale. Quelle trasmesse in *unico esemplare* saranno annunziate sulla copertina. Per le inserzioni e pagamento, approvate dalla Direzione, rivolgersi alla Tipografia **ROUX e FAVALE**, piazza Solferino, dove si ricevono pure le associazioni. — Tutto ciò che riguarda la Direzione del periodico (giornali di cambio, manoscritti, stampe, comunicazioni, ecc.) dev'essere diretto al preciso indirizzo del **Dottor G. BERRUTI, via Ospedale, n. 40.**

Gli associati che non hanno disdetta l'associazione un mese prima della scadenza, sono considerati come tali nell'anno successivo.

Sommario del N. 37. (25 *settembre* 1879) — *Memorie originali*: Tracheotomo cannulato. — *Rivista di patologia e terapia medica*: Meningite cerebro-spinale — Avvelenamento col tabacco — Sull'azione diuretica della bietta orientale nella nefrite scarlattinosa — Iniezione sottocutanea di cloroformio per calmare il dolore — Trattamento dell'emicrania — Disturbi dell'udito nella malattia di Bright — Sciatica trattata coll'estensione del nervo — Alterazione patologica del midollo delle ossa nell'anemia perniciosa — Fomentazioni calde sulla testa nei casi di emorragia uterina grave — Influenza dell'abitudine del tabacco sull'azione dei medicamenti. — *Rivista di recenti pubblicazioni*: Cenni clinici sull'andamento delle malattie curate nel civico Ospedale di Alessandria nel 1878, del dott. Taschetti M. — Di alcuni usi terapeutici dell'acido salicilico e del salicilato di soda, del dott. Galli G. — Contribuzione allo studio dell'antrace o pustola maligna, del dott. B. Marchisio. — *Corrispondenza scientifica*: Lettera sesta: Freund e la clinica ginecologica di Strasburgo — Lettera settima: L'ostetricia a Bruxelles — *Formulario terapeutico ragionato*: Pomata al precipitato rosso nelle granulazioni del col o uterino — L'alopecia di origine sifilitica — Pozione contro la tosse asinina — Lozioni contro le ulceri — Nei casi di ulcerazioni dolorose nei ragazzi — Acido timico e timato di soda; del loro impiego interno ed esterno — Sapone medicamentoso impiegato contro l'acne — Costipazione; pillole antistitiche. — *Varietà*: Se la carne degli animali ammalati sia nociva o no. — *Notizie comprendute*: La cremazione a Montechiaro d'Asti — Monumento a Spallanzani — Il duello fra gli studenti della Germania — Contro l'abuso del tabacco e delle bevande alcooliche — Donne sapienti. — *Ultime notizie*: Congresso medico a Napoli.

PUBBLICAZIONI VARIE

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana.**

Un elegante volume in-8° di circa 550 pagine, prezzo L. **3 50.**

Prezzo del Libro franco L. 4.

DA AFFITTARE

un Mulino industriale, con terreno annesso, nella regione Ajrali, in Lucerna San Giovanni, con canale della portata di circa un metro cubo ogni minuto secondo e caduta di metri 3 50, producente una forza nominale di cavalli-vapore 45.

Per le condizioni dirigersi al proprietario Daniele Gros, in detto luogo. 4205

Da affittare in Torino

Vasto Locale adatto a qualunque industria, con due spaziosi cortili, giardino e casa di abitazione, forza motrice idraulica di 12 cavalli-vapore inerenti e relativa turbina.

Dirigersi allo Studio dell'ingegnere P. Viotti, via S. Teresa, 19. 4248

DA VENDERE

ad affittare

una **Villa** con giardino inglese, sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Fortunato Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 103

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di martedì 14 ottobre 1879, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine, sul prezzo annuo di lire 1700, per l'affittamento del pascolo sulla Piazza d'Armi per un triennio dal 1° gennaio 1880.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 4201

'L FALABRACH

Giornal d'la gent nosta fastidi

L'a sourt a Turin ogni le dumenie, a l'ha durort n'abonament straordinari dal prim d'ottober 1879 al 31 desmber 1880 për 4 lire.

A costa d'pì na camagna d'bolé, senssa conté 'l butir ch'al va ancora fele chiasi. 0691

LIQUIDAZIONE

di torchi per arg. tavol e macchine a pialtare, *finissoir*, seghe a nastro, *tabourets*, caldaie a vapore, incudini, bilancieri e macchine diverse.

L. BRUN, via Galliari, 4, Torino. 4021

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

A piccoli e mediocri capitali ampiamente assicurati su prima ipoteca, forti redditi. Dirigersi alla Casa *la Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4.

BUON IMPIEGO

Per soluglimento di società di cereali una persona conoscente del commercio, con piccolo capitale. Recapito via Ospedale, N. 14, ammezzato sopra il portinaio, dalle ore 12 1/2 alle 11 1/2 e dalle 4 alle 5. 4069

DISPONIBILE

LOCALE di m. q. 360 circa, in 10 vani. Via Provvidenza, 10. Recapito dal portinaio. M 4079

SORBETTIERE

per famiglie, sistema TOSELLI. — Gelati e granite ottenute in 10 minuti nel modo il più semplice. Cadauna L. 20 per 4 o 6 gelati, 25 per sei e sei. **Carlo Manfredi**, Torino, via Fiume, 5. 4071

FOSFO-GUANO

DELLA

Phosphe-Guano Company di Liverpool.

Consignatari Generali per l'Italia **G. Commendone e Comp.**, Genova, via Lucchi, N. 17. M. 4084

GUANO detto *Reale*, di eccellente qualità, superante quello del Perù, a L. 20 il quintale. Dirigersi alla Banca Fossile via Carour, 11, Torino. M. 4196

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio e fabbrica di cornici dorate

Questo negozio, fondato fin dal 1830 in Torino, in piazza e via Lagrange, è fornito di un fondo ricchissimo di cornici e d'ornati d'ogni genere e d'ogni dimensione, con specchi, quadri, cristalli, *passepartout*, con tutti gli arnesi attinenti all'arte dell'indoratore. Annessa al negozio, e in locali comodissimi al primo piano, con comunicazione interna è la fabbrica delle cornici.

Il negozio e la fabbrica hanno un avviamento notevolissimo ed una clientela eccellente e numerosa. Si rimette lo stabilimento per causa di decesso dell'antico proprietario e fondatore Luigi Prevôt, e si faranno al rilevatario ottime condizioni, sia per il prezzo d'acquisto che per il modo di pagamento.

HILARION MEYNARD e C.ia

VALRÉAS

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4087

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 26.

Tarchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pel medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

Fabbrica privilegiata

di **tele impermeabili e traspiranti**, sistema perfezionato di G. MILANESE e C., via Saluzzo, 43, Torino.

Specialità in coperoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso esercito e della Marina.

Deposito presso i FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 28, Torino. 4188

ISTITUTO GRÜNAU

(presso BERNA)

fondato nell'anno 1868

Quest'Istituto riceve giovani per prepararli alla carriera commerciale ed agli esami d'ammissione alle scuole tecniche superiori. Il numero degli allievi è limitato a 24; vita di famiglia.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni dirigersi al direttore dell'Istituto A. LOOSER-BOESCH, o al professore B. NIGGLI, direttore della Scuola Internazionale a Torino (via Principe Tommaso, 6), presso i quali sono ostensibili gli indirizzi di molte famiglie i cui figli furono allievi di quest'Istituto. 4239

GINNASIO PRIVATO ROCCI via Doragrossa, 19, e S. Francesco d'Assisi, 2.

Il Ginnasio si apre il 1° novembre. Le iscrizioni a tutto settembre, via della Rocca, 38. Dal 1° ottobre nella sede del Ginnasio. Provvede anche convitto e semi convitto.

Prof. **Rocci Donato.**

Regio Convitto della Provvidenza in Bra

In quest'Educandato per nitelle di civile condizione, il quale esiste da oltre un secolo, e che al presente è affidato alle Reverende Suore di San Giuseppe, la pensione pel prossimo anno scolastico venne ridotta a L. 30 mensili; e ciò senza alcuna variazione nel resto del programma degli anni scorsi. — Si ha pure riguardo di limitare le spese accessorie a quelle soltanto le quali sono affatto indispensabili pel corredo.

Dirigersi pel programma alla Reverenda Madre Superiora di detto Convitto. 4213

BIRRA DI STRASBOURG

della Società per Azioni l'ESPERANCE

Arrivi in vagoni refrigeranti.

Fusti di circa 50 litri cadauno. — Chiedansi negli Stabilimenti ov'è affisso il cartello della Fabbrica.

Specialità di Birra in bottiglie tonica e digestiva per famiglie, villeggianti, *Clubs* e Stabilimenti balneari.

Deposito generale presso G. BIANCOTTI, via Santa Teresa, N. 7, ed Arsenale, 1, Torino. M. 4256

Il primo ottobre, per ingrandimento

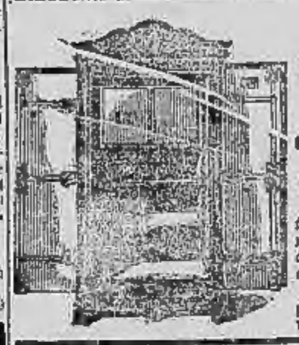
L'Ufficio di Ingegneria civile ed industriale

Ing. **V. LUGINI e C.**, posto finora in via dell'Accademia Albertina, 27, di trasferisce nel Corso Lungo Po, angolo via Ospedale, 51, e via Bonelli, 8 (presso la piazza Vittorio Emanuele). 40.. avec

MARX

negoziante da Cavalli

annunzia essergli arrivato un transporto di **30** cavalli da sella e da carrozza, fra quali diverse distinte paricchie, visibili nel suo stabilimento a partire dal 29 corrente settembre. 4200



FABBRICA

di CASSE FORTI

di ogni grandezza

di tutta sicurezza

eleganti, e garantite contro il fuoco

di VALLI GAETANO

in LIVORNO (TOSCANA)

fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regie Tesorerie.

Deposito e rappresentanza presso **B. Gurlino e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 0 50.

Travasatore automatico per imbottigliare o travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 8.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4081

IN 3 GIORNI l'Injezione **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più rebelli. — *Prezzo* L. **3 50** *il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. Roma. In Torino nelle farmacie **Turicco, Cerruti** di Prato, **Barberis**. 4197

DEPURATIVO. Sciroppo esenziale di **Salsapariglia**, con punto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depuranti e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 0881

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Cirico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Gocce inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durigoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 60.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino.

MALATTIE degli **OCCHI** e delle **PALPEBRE**

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scole sierose e purulente

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienza favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **2 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti di Prato; A. Turra, via Po, 12, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5. 4109

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(20 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, i nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, in Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI' TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CERIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** 3785

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con grandissimo vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

**P